

la Val Gandino

Febbraio 2004



**Il tuo volto,
Signore, io cerco**

ORARI SANTE MESSE

	BASILICA	S. CARLO presso il Convento	S. CAMILLO presso la Casa di Riposo
da Lunedì a Venerdì		7 - 8 - 9 - 17	8.45
Sabato e prefestivi	18	7 - 8 - 9	8.45
Domenica e festivi	7 - 8.30 - 10 11.30 - 18 (*)	-	8.45 17 S. Rosario

- (*) Nei mesi di luglio, agosto e settembre (fino alla Settimana della Comunità) le SS. Messe festive si celebrano alle ore: 7.00 - 8.30 - 10.30 - 18.30.
- Ogni 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle ore 21 (ore 17.30÷18.30 e ore 20÷21: adorazione comunitaria).
- S. Messa nella Cappella dei Caduti al Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CATECHESI (da ottobre a maggio)

- Adulti** - Domenica ore 15 in Basilica: Vespri, Benedizione e catechesi
- Martedì ore 20.30 in Centro Pastorale
- Adolescenti e Giovani** - Martedì ore 20.30 all'Oratorio
- Elementari e medie** - Sabato ore 14.30 all'Oratorio
- Domenica ore 14.00 all'Oratorio

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO

- Domenica 22 febbraio (ore 16.30)
- | | |
|-----------------------|-----------------------|
| 18 aprile (ore 10.00) | 6 giugno (ore 16.30) |
| 11 luglio (ore 10.30) | 29 agosto (ore 10.30) |

SS. CONFESIONI (e direzione spirituale)

- Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno;
- Giovedì e Venerdì mezz'ora prima della celebrazione delle Messe (a turno);
- Ogni primo Venerdì del mese nel pomeriggio e durante l'adorazione: dalle ore 16.30 alle 19.30 (a turno);
- Ogni Sabato alle ore 7.30 e dalle ore 16 alle 18 (a turno).

CARITAS

Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)
LEFFE - Tel. 035727074

*Un servizio per le persone in difficoltà
che vogliono essere aiutate*

Apertura al pubblico: martedì ore 9-11 sabato ore 15.30-17.30

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere necrologi o altro. La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.
Recapito posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

la Val Gandino

Anno LXXXI - N° 2 FEBBRAIO 2004

PERIODICO MENSILE	€ 1,60
ABBONAMENTO ANNUALE PER IL 2004	
IN GANDINO	€ 16,00
IN ITALIA	€ 21,00
ALL'ESTERO	€ 25,00
SOSTENITORE	€ 30,00

Redazione e amministrazione:
Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia)
<http://www.gandino.it/lavalgandino>
E-mail: lavalgandino@gandino.it
C.C. postale n. 14717243
intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale
Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile:
Don LINO LAZZARI

Fotocomposizione e stampa:
Tipolitografia Radici Due - Gandino
Tel. e Fax 035.745028 e-mail: radicidue@fin.it

Autorizzazione Tribunale di Bergamo
N. 292 del 12-5-1954

Approvazione Autorità Ecclesiastica

Spedizione in abbonamento
postale 70% Bergamo

Numeri telefonici dei Sacerdoti:

Prevosto	035.745.425
Don Francesco	035.745.482
Don Gianni	035.745.527
Don Andrea	035.745.120
Parroco Barzizza	035.745.008
Parroco Cazzano	035.741.355
Parroco Cirano	035.746.352

COMITATO DI REDAZIONE DE «LA VAL GANDINO»

- DON EMILIO ZANOLI (prevosto)
- DON FRANCESCO GHILARDI
- DON GIANNI CERUTI
- DON ANDREA MAZZOLENI
- GIAMBATTISTA GHERARDI
- DENI CAPPONI
- AMILCARE SERVALLI
- VIRGINIA BOMBARDIERI
- GUSTAVO PICINALI
- SAMANTHA CACCIA

In copertina:

QUARESIMA 2004

Opera di Don Carlo Tarantini

Cercate il Signore mentre si fa trovare

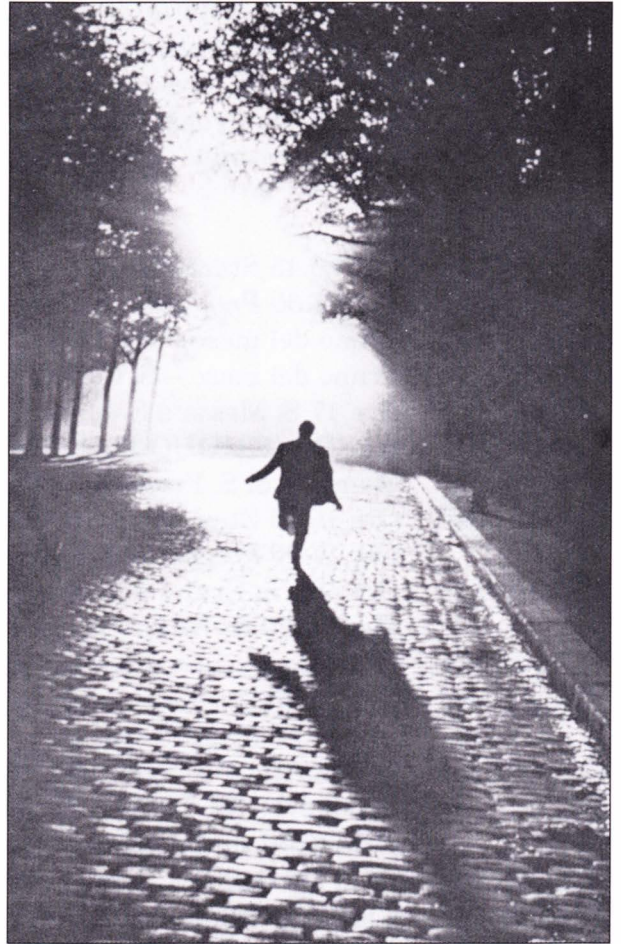
Il Signore Gesù si può trovare e incontrare solo perché Lui per primo e continuamente desidera e vuole offrirsi a noi: alla nostra conoscenza nella fede, al nostro cuore nell'amore, alla nostra vita nell'adesione a Lui.

L'esistenza cristiana non è statica, ma dinamica, perché il rapporto d'amore con il Signore è un rapporto "personale" e, come ogni rapporto personale, non è mai pienamente definitivo, è sempre nuovo, è rimesso in discussione, è in crescita... diversamente si interrompe e muore.

Purtroppo molte volte diamo per scontato di avere già incontrato il Signore, ci sembra di sapere già tutto di Lui, ci illudiamo di essere già arrivati a un livello soddisfacente di amore e di comunione con Lui: allora ci fermiamo un po' nel cammino di fede e diventiamo tiepidi nella vita cristiana.

E così si riduce l'esperienza cristiana a un insieme di regole da osservare, a riti esteriori da compiere, a buone azioni da fare ogni tanto... come se fosse qualcosa di diverso dalla vita concreta di ogni giorno.

Occorre invece "cercare sempre di nuovo il Volto del Signore", come fa un'amante con il suo amato, per incontrare, scoprire, conoscere, amare sempre di più Gesù Cristo che si rivela e si comunica a noi in modo sempre nuovo nelle diverse occasioni e situazioni di vita.



Proprio per questo il percorso della Quaresima di quest'anno vuole condurci a riscoprire che nella fede non si è mai arrivati e che l'aspetto più vero è più bello dell'esistenza cristiana è quello di un cammino di ricerca continua di Gesù per mettersi a seguirlo fino in fondo ogni giorno, a livello personale certamente, ma anche insieme nella comunità dei suoi amici.

E' stato così per i discepoli, per i primi cristiani, per tutti coloro che hanno camminato attraverso i secoli fino ai nostri giorni; deve essere così anche per noi.

Ci aspettano dunque giorni in cui concretizzare la ricerca del Signore e del suo Volto particolarmente nella preghiera personale e familiare, nella celebrazione dell'Eucaristia domenicale, fonte e culmine di ogni cammino, ma anche nell'interrogare seriamente la nostra vita, gli avvenimenti, gli incontri, le relazioni e le scelte che facciamo quotidianamente.

Questo sarà veramente arricchente per noi: infatti ci permetterà di accorgerci della presenza viva del Signore, di conoscere meglio la sua persona e il suo messaggio, di capire la sua volontà, di conformarci sempre di più a Lui e di saperlo testimoniare con coerenza nella vita di ogni giorno; e così, pian piano, il suo Volto si rifletterà e si rivelerà in modo più trasparente anche attraverso il "volto" della nostra persona e della nostra vita.

*Signore, ti preghiamo: non nasconderci il tuo Volto; mostraci il tuo Volto e noi saremo salvi!
Buon cammino quaresimale a tutti.*

Il Prevosto



FEBBRAIO

- 25 febbraio **MERCOLEDI' DELLE SACRE CENERI – Inizio della Quaresima**
Durante le SS. Messe: rito penitenziale dell'imposizione delle Ceneri
Ore 17 all'Oratorio: celebrazione particolare per le Elementari e Medie
Ore 20.30 in Basilica: S. Messa per adulti, giovani, adolescenti *Digiuno e astinenza*
- 27 Venerdì Ore 8 e 9 SS. Messe a S. Croce
 Ore 16 Via Crucis e ore 17 S. Messa a S. Mauro *Astinenza – magro*
- 29 Domenica I di Quaresima – ore 15 Vespri e catechesi adulti

MARZO

- 3 Mercoledì Ore 16.45 Stazione quaresimale e S. Messa a S. Mauro
Ore 17.00 Preghiera di Quaresima per Elementari e Medie (in Oratorio)
- 4 Giovedì Primo del mese – ore 16.30 Preghiera per le vocazioni
- 5 Venerdì Primo del mese – S. Comunione ai malati *Astinenza – magro*
 Ore 17 S. Messa a S. Mauro e adorazione eucaristica fino alle ore 19
- 6-7-8 **SACRO TRIDUO DEI MORTI** (vedi programma a parte)
- 9 Martedì Memoria di S. Francesca Romana – ore 17 S. Messa e incontro con le vedove (S. Mauro)
- 10 Mercoledì Ore 16,45 Stazione quaresimale e S. Messa a S. Giuseppe
Ore 17.00 Preghiera di Quaresima per Elementari e Medie (in Oratorio)
- 12 Venerdì Ore 16 Via Crucis a S. Mauro *Astinenza – magro*
Ore 20.30 in Basilica: Quaresimale per tutti
- 14 Domenica III di Quaresima – ore 15 Vespri, S. Rosario e Benedizione
- 17 Mercoledì Ore 16.45 Stazione quaresimale e S. Messa al Suffragio
Ore 17.00 Preghiera di Quaresima per Elementari e Medie (in Oratorio)
- 19 Venerdì **Solennità di S. GIUSEPPE, SPOSO DELLA B.V. MARIA** *Astinenza – magro*
 Ore 8-9-17 SS. Messe a S. Giuseppe; ore 16 Via Crucis a S. Giuseppe
Ore 20.30 in Basilica: Quaresimale per tutti
- 21 Domenica IV di Quaresima – ore 15 Vespri, S. Rosario e Benedizione *(Fiera di S. Giuseppe)*
- 24 Mercoledì Giornata della memoria dei martiri missionari
 Ore 16.45 Stazione quaresimale e S. Messa a S. Pietro
Ore 17.00 Preghiera di Quaresima per Elementari e Medie (in Oratorio)
- 25 Giovedì **Solennità dell'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE**
- 26 Venerdì Ore 16 Via Crucis a S. Mauro *Astinenza – magro*
Ore 20.30 in Basilica. Quaresimale per tutti
- 28 Domenica V di Quaresima – Ritiro spirituale per la Pasqua
 Ore 15 Vespri, S. Rosario e Benedizione

BENEFICENZA

Raccolta per terremotati in Iran:

€ 1600.00;

**Per il Centro di Aiuto alla Vita
 (Giornata per la Vita) € 500,00**

Per la ricostruzione dell'Oratorio

(c/c 5700 Creberg): U.S. Gandinese € 700,00;
 mese di gennaio € 450,00

A tutti i benefattori sentiti ringraziamenti

**ASSEMBLEA PARROCCHIALE
 SUI PROBLEMI ECONOMICI**

Martedì 16 marzo ore 20.30 in Centro Pastorale

All'ordine del giorno:

- a) bilancio consuntivo 2003;
- b) situazione degli appalti per la ricostruzione dell'Oratorio e piano economico-finanziario;
- c) altre opere e lavori in programma.

Gli argomenti sono importanti; aspettiamo quindi numerosi rappresentanti delle famiglie gandinesi

QUARESIMA 2004

Cercate il Signore, cercate sempre il suo volto

E' il cammino di conversione quaresimale: aprirsi, con la grazia del Signore e con il nostro impegno, a una vita cristiana più dinamica, che sia cioè una quotidiana e appassionata ricerca del Signore e del suo Volto.

L'impegno della preghiera, della carità e della mortificazione deve essere finalizzato a purificarci, a favorire e sostenere lo slancio di questa ricerca del Signore.



LE TAPPE DEL CAMMINO

1^a domenica:

Cerca oltre le facili illusioni

2^a domenica (Triduo dei Morti):

**L'anima mia ha sete del Dio vivente:
quando vedrò il suo Volto?**

3^a domenica:

Cerca frutti di bene per te e per gli altri

4^a domenica:

Cerca la gioia nel ritorno al Padre

5^a domenica:

Cerca la speranza in una vita rinnovata dall'amore

6^a domenica:

Cerca la luce nel buio della sua e della tua croce

Domenica di Pasqua:

Perché cercate tra i morti Colui che è vivo?

SEGNO CARITATIVO

Spesso nella nostra vita manca la ricerca dell'essenziale vero perché sprechiamo tempo prezioso e siamo appesantiti e attaccati esageratamente a tante cose materiali e superflue.

La penitenza e i sacrifici quaresimali, unitamente a un miglior utilizzo del nostro tempo e dei ritmi quotidiani, dovrebbero aiutarci a diventare più "liberi e leggeri" sia per cercare il Signore sia per riscoprire la bellezza della condivisione gratuita con i fratelli bisognosi, nei quali scorgiamo il volto di Cristo sofferente: "ciò che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli l'avete fatto a me".

Come segno d'attenzione ai fratelli, in Basilica verrà messa dal Gruppo Missionario un'apposita cassetta per la raccolta delle nostre offerte, frutto del nostro digiuno e dei nostri sacrifici quaresimali. Esse verranno devolute a sostegno delle attività pastorali e delle opere socio-assistenziali delle missioni bergamasche di Bolivia, Costa d'Avorio e Cuba.

PREGHIERA E FORMAZIONE

a) Per le famiglie:

ogni sera trovare un tempo per la preghiera con tutti i componenti della famiglia, utilizzando il libretto di preghiera preparato dalla diocesi che segue le tappe del cammino quaresimale; allegata al libretto c'è una croce di legno che va collocata al centro della tavola e dell'incontro: essa va ricoperta ogni settimana da un adesivo che rappresenta il vangelo domenicale.

b) Per gli adulti e anziani:

- partecipare agli incontri del Quaresimale (quattro venerdì alle ore 20.30 in Basilica)
- ogni mercoledì alle ore 16.45 stazione quaresimale e S. Messa nelle diverse chiese
- ogni venerdì alle ore 16.00 Via Crucis in S. Mauro

**c) Per i giovani,
gli adolescenti,
i ragazzi delle Medie
e delle Elementari**

Vedi più avanti le proposte fatte dall'Oratorio

Pro memoria iniziative e incontri



- **Ritiro spirituale per adolescenti e giovani**
Domenica 29 febbraio
- **Incontro genitori dei ragazzi della Prima Confessione, Prima Comunione, Cresima**
Mercoledì 3 marzo ore 20.30 in Oratorio
- **Ritiro spirituale per i fidanzati del Corso**
Domenica 14 marzo ore 9-12.30 in Centro Pastorale
- **Ritiro spirituale per la Pasqua** per tutti gli adulti e gli impegnati nei diversi gruppi parrocchiali
Domenica 28 marzo ore 9-12.30 in Centro Pastorale (ore 11.30 S. Messa in Basilica)
- **Ritiro spirituale per i bambini della Prima Confessione e per i loro genitori**
Domenica 28 marzo ore 9-12.30: i genitori in Centro Pastorale con gli altri adulti;
i bambini presso il Convento delle Suore (ore 11.30 S. Messa in Basilica)

NEI MERCOLEDÌ DI QUARESIMA S. MESSA ALLE ORE 20.30 IN S. MAURO

Molte volte ci viene detto che gli orari delle SS. Messe feriali non rispondono al bisogno e al desiderio che hanno alcune persone, impegnate fino a tardi nel lavoro, di poter partecipare alla S. Messa.

Per questo abbiamo deciso di offrire una nuova possibilità alle persone che sentono l'esigenza di un più intenso cammino spirituale nel periodo della Quaresima: al mercoledì sospendiamo la S. Messa delle ore 9 al mattino e celebriamo una S. Messa alle ore 20.30.

Vedremo se questa proposta verrà accolta positivamente da un buon numero di persone che non potrebbero partecipare alla S. Messa in altro orario.



*Benvenuta
fra noi!*



**Veronica
Bruzzone**

di Fabio e di Rizzoni Sabina,
nata a Savigliano (CN) il 24-
10-2003, battezzata il 22-11-
2003 nella chiesa di S. Eusebio
(Perti) - Finale Ligure

CAAF CGN 730

Centro Autorizzato "1090"

Premi Rag. Giovanni

Consulente del Lavoro - Revisore Contabile

Premi Rag. Roberta

Consulente del Lavoro

Amministrazione del Personale e Contabilità Imprese
Assistenza Dichiarazione Redditi

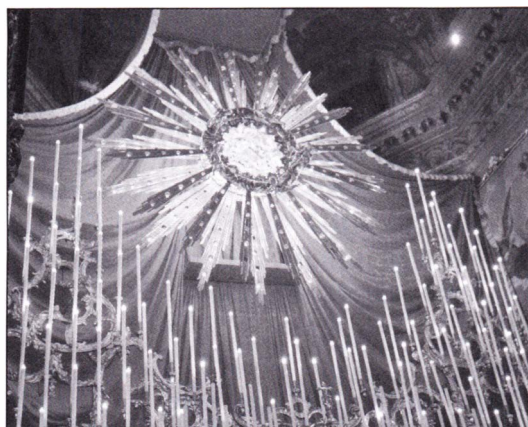
Via Mazzini, 15 - GANDINO (Bg) - Tel. 035.745464 - Fax 035.746098 - E-mail: studiopremi@tin.it

Sacro Triduo dei Morti

SABATO 6 - DOMENICA 7 - LUNEDÌ 8 MARZO

All'interno del tema che ci accompagna durante la Quaresima e che ci invita a vivere la vita cristiana come una continua "ricerca" del Signore e del suo Volto, anche il Triduo dei morti avrà questa sottolineatura indicata dal titolo:

**"L'ANIMA MIA HA SETE DEL DIO VIVENTE:
QUANDO VEDRÒ IL SUO VOLTO?" (Salmo 41)**



*Ci accompagnerà nella preghiera e nella riflessione il delegato vescovile **mons. Lino Casati***

Programma

SABATO 6 SS. Messe: ore 7 a S. Mauro; 8.30 in Basilica
ore 10.00 S. Messa con riflessione
ore 16-18 S. Confessioni per adulti e giovani
ore 18.00 S. Messa prefestiva con predicazione e Benedizione eucaristica

DOMENICA 7 SS. Messe in Basilica: ore 7 - 8.30 - 11.30 - 18
ore 10.00 S. Messa solenne con predicazione, accompagnata dalla nostra Corale
ore 15.00 Canto del Vespro, predica del Triduo, canto solenne del "Miserere",
Benedizione eucaristica

LUNEDÌ 8 SS. Messe: ore 7 a S. Mauro – ore 8.30 e 18 in Basilica
ore 10.30 S. Messa concelebrata dai sacerdoti nativi, da quelli che hanno svolto il ministero a Gandino, da quelli del Vicariato
ore 15.00 Recita del S. Rosario, predica del Triduo, canto solenne del "Miserere", parole conclusive del Prevosto, Benedizione eucaristica

Quaresimale

VIVERE DA ADULTI I SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

**Cammino di preghiera e di riflessione per adulti e giovani
Venerdì 12 – 19 – 26 marzo – 2 aprile**



*Nell'anno pastorale in cui siamo invitati a riflettere sull'iniziazione cristiana dei ragazzi e su come la comunità e le famiglie fanno "tramandare" alle giovani generazioni la fede e la vita cristiana, è importante riscoprire da adulti il valore e il senso dei sacramenti della iniziazione cristiana che abbiamo celebrato e ricevuto fin da piccoli. Il cammino spirituale verso la Pasqua può così diventare l'occasione per rivivere più consapevolmente il Battesimo e la Cresima (o Confermazione) che stanno alla base della nostra vita cristiana, e anche l'Eucaristia e la Penitenza (o Confessione, o Riconciliazione) che, celebrate con fedeltà e amore, purificano e alimentano continuamente il nostro cammino cristiano. Ci accompagnerà in questa riflessione **don Maurizio Rota**, dei Preti del S. Cuore.*

E' un'occasione di crescita spirituale da non perdere, soprattutto da parte di coloro che solitamente durante l'anno non partecipano a nessun incontro spirituale e formativo: almeno la Quaresima doni a tutti un "sussulto" di generosità che ci faccia vincere la non voglia di uscire e la tiepidezza nella cura della nostra vita cristiana: generosità nel cercare l'incontro con il Signore per il nostro vero bene!

IL CAMMINO DELLA VIA CRUCIS

“La via crucis ha sempre qualcosa da dire. Ora è una stazione che parla con più insistenza, ora è un'altra. Qualche immagine resta a lungo muta. Poi, risvegliata da qualche esperienza interiore, incomincia improvvisamente a parlare all'anima. Altre l'accompagnano invariate, col loro splendido segreto, per molti anni. E se poi qualcuno si abitua a portare nella via crucis esperienze personali, problemi che tormentano e perplessità, riceve spesso luce insospettata e insuperata consolazione”.
(Romano Guardini, *Via Crucis*)

La Via Crucis ha una lunga storia che prende le mosse dai primi pellegrinaggi in Terra Santa fin dal periodo medioevale.

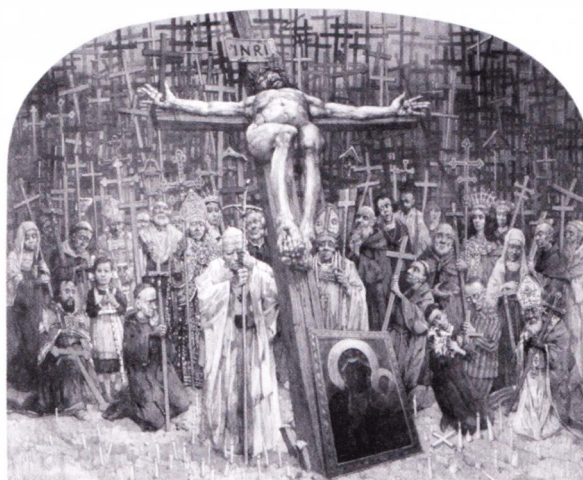
I cristiani si recavano nei luoghi che erano stati testimoni delle ultime ore della vita di Gesù: dal Getsemani, sul Monte degli Ulivi, fino all'altro monte, il Calvario, dove fu crocifisso, per terminare nel sepolcro prestatato da Giuseppe d'Arimatea, dove fu deposto cadavere. E' naturale che, in coloro che non potevano recarsi in Palestina, in tempi in cui i viaggi non erano certo facili, sia nato il desiderio di ricostruire in Occidente, dove i cristiani vivevano ed operavano, dei “cammini” che in qualche modo ricordassero quel primo doloroso percorso. A poco a poco molti pendii delle terre cristiane si coronarono con le steli o le cappelle che ricordavano la Passione e la Morte del Signore...

Nel 1600 la Via Crucis, diffusa soprattutto da San Leonardo, trovò la struttura in quattordici stazioni.

Da parecchi anni ormai conosciamo in modo più approfondito la Via Crucis, che si svolge, per iniziativa del Papa, il venerdì santo al Colosseo e che viene trasmessa in tutto il mondo dai mezzi radiotelevisivi. Ascoltando i commenti preparati in diverse lingue per ogni Stazione possiamo comprendere il significato fondamentale di questa devozione: cioè che cosa essa deve tendere ad operare in noi.

Anzitutto essa deve muoverci a compassione per le sofferenze patite volontariamente da Gesù e commuoverci per il grande amore che questi eventi dimostrano.

Ma ci invita anche ad una riflessione personale: l'uomo non può salvarsi da solo, ha bisogno di un Redentore. Per questo Gesù si è incarnato, è morto ed è risorto. Oggi tendiamo a dimenticarlo anche noi cristiani. La soglia in cui scatta il “bisogno di Dio” e in cui si avvertono il proprio



limite e la necessità di dare un senso alla propria esistenza, si è molto elevata. In effetti oggi l'uomo si ritiene sempre più autosufficiente ed ha smarrito il senso del peccato. Gli sfugge che la distanza con Dio è incolmabile se non coglie la mano che Dio stesso gli offre nella persona del Figlio. L'uomo è chiamato a superare il limite imposto dal peccato per realizzare quel-

l'immagine divina che porta impressa nella sua natura. Ecco, tutto questo deve ricordarci la Via Crucis.

Quelli compiuti da Cristo non sono soltanto gesti d'amore ma sono gesti che, nell'amore, portano a noi la salvezza. Gesù è salito al Calvario e si è lasciato crocifiggere per aprirci la Via, che è Lui stesso, verso la pienezza della Verità e della Vita.

Così, ogni volta che percorriamo la via della croce, contempliamo la salvezza; la sofferenza umana, da tragedia inspiegabile, diventa un prezioso mistero che salva.

Certo, non è facile, e spesso faticiamo ad entrare nel paradosso evangelico che sconvolge ogni logica umana: «Beati coloro che piangono perché saranno consolati». Ma, attraverso la sofferenza, ci viene concesso il dono della sapienza che ci rassicura che la gioia promessa dal Vangelo non è una favola, ma è una realtà. Una certezza che colma il nostro cuore di gioia e di pace, se ci arrendiamo alla verità che la Risurrezione ha un passaggio obbligato, una strettoia, che si chiama Via Crucis e che porta al Calvario.

E al termine del nostro cammino, dopo le quattordici Stazioni, riconciliati con Dio, con noi stessi e con i fratelli, faremo nostra l'esortazione di Pietro: «Non vi turbate per la paura, ma adorate il Signore Gesù nei vostri cuori, pronti a rispondere sempre a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi».

Amilcare

“Ricerca”

Trattare della “ricerca” in generale, penso sia cosa ben difficile anche per gli addetti ai lavori; l’argomento è talmente vasto che porterebbe sicuramente a cadere in banalità e pressapochismo.

Dell’argomento mi pare tuttavia interessante evidenziare alcune “sfumature”, ritenute forse marginali, ma a mio avviso degne di alcune considerazioni:

- la ricerca come possibilità di interrogarci;
- la ricerca come possibilità di dominare il mondo;
- la ricerca nelle mani dei “tecnici”.

Nel trattarle, mi avvarrò di spunti e riflessioni tratti da testi di Don Gianfranco Ravasi-Editrice PIEMME.

Deni

In un passo delle “*Confessioni*” di Sant’Agostino si legge: “...gli uomini vanno a contemplare le altezze dei monti e i grossi flutti del mare e le larghe correnti dei fiumi o la distesa dell’oceano e i giri delle stelle, ma abbandonano se stessi”.

Lo stesso Padre della Chiesa ci parla di quell’inquietudine del cuore che mai si placa e non può avere approdo nelle cose materiali.

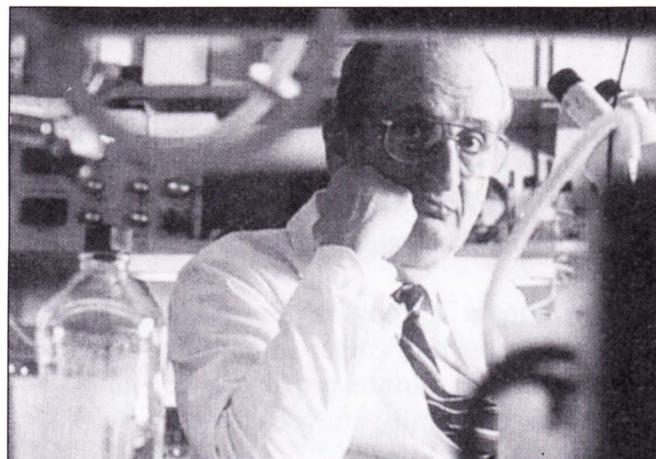
In realtà noi, anche quando siamo superficialmente attratti da luoghi e cose, cerchiamo inconsapevolmente ciò che esse celano o ciò che esse significano. E’ questa la fortuna di essere creature umane, non contente di stare quiete in uno spazio pur bello, non saziare da cibi pur raffinati, non sicure anche se fasciate da coperture assicurative di ogni genere. La nostra in ultima analisi, è sempre una ricerca, è un tentativo di scavare in profondità nella realtà, è un interrogarci. Aveva allora ragione uno dei maestri ideali di Agostino, Platone, quando scriveva che “una vita senza ricerca non mette conto d’essere vissuta”.



Nel romanzo “*Straniero*” di Albert Camus, pubblicato nel 1942, si legge: “... l’uomo non può fare a meno della bellezza e la nostra epoca finge di volerlo ignorare. Essa non vede il bello perché s’irrigidisce per raggiungere l’assoluto e il dominio. Vuole trasformare il mondo prima di averlo esaurito nella sua varietà, ordinarlo prima di averlo capito”.

Che la bellezza e la perfezione siano necessarie per la salvezza, è assodato. Ma lo scrittore francese va oltre e mette in luce alcune strade perverse imboccate dall’uomo e destinate a distruggere l’armonia della creazione.

C’è innanzi tutto la volontà di dominio esercitata troppe volte dall’uomo in modo tirannico, di-



spotico ed egoistico. E’ così che la terra è devastata, umiliata, sfregiata.

Inoltre Camus parla di un’altra via sulla quale l’uomo s’incammina: quella della trasformazione del creato prima di averne accolto le leggi, i ritmi, le ricchezze. Certo l’uomo è stato posto sulla terra “per coltivarla e custodirla” (Genesi 2,15), ma spesso il suo è un intervento che scardina la natura. Si pensi soltanto ai temi attuali della bioetica e dell’uso del nucleare.

Infine, c’è la strada dell’ordine fittizio imposto alla natura senza averla capita nella sua intima realtà, senza mai averla amata e rispettata.



Un popolare autore francese di commedie, Marcel Pagnol (1895-1974), scrive: “...bisogna diffidare dei tecnici; incominciano con la macchina da scrivere e finiscono con la bomba atomica”.

L’autore mette ironicamente in guardia la società radicalmente illuminista spiegando che, a differenza del vero scienziato, che ha normalmente una visione d’insieme e quindi s’interroga anche sul fine ultimo e su tutte le sfaccettature delle sue scoperte, il tecnico è chino sul suo prodotto; lo considera come un tutto fine a se stesso e intoccabile: il suo orizzonte è sempre limitato.

E’ così che alla fine l’oggetto o il progetto che ha tra le mani può esplodere senza che lui se ne preoccupi o se ne accorga. Nella genetica o nella ricerca nucleare, ad esempio, spesso gli scienziati hanno avuto dubbi di moralità, si sono interrogati e in alcuni casi hanno saputo fermare i loro studi. Il tecnico, invece, può continuare a seguire solo i meccanismi di produzione, sia che siano destinati a far bombe, sia che elaborino surgelati. Può continuare a manovrare provette senza essere minimamente scosso da dubbi o da domande.

E’ necessario allora che noi tutti, anche nelle piccole azioni del vivere quotidiano, si abbia a ritrovare il gusto della domanda, della moralità, dell’umanità, dell’onestà mentale, del rispetto della persona.

TANTI PALLONCINI... UN INNO ALLA VITA!

Una grande culla vuota con la scritta "Senza figli non c'è futuro" e, tutt'intorno, quasi come risposta a tale provocazione, 130 nomi: quelli dei bambini che frequentano la Scuola Materna.

Con questa immagine dipinta su uno striscione si è aperto il corteo di bambini e genitori che hanno camminato per le vie del paese domenica 1° febbraio, in occasione della XXVI Giornata per la Vita.

La nostra Comunità ha voluto celebrare questa giornata dedicandola soprattutto ai più piccoli, invitandoli in mattinata alla S. Messa delle ore 10.00 in Basilica dove, con letture e gesti appropriati, si è voluto ripensare al dono prezioso della vita e, in particolare, della vita divina ricevuta con il Battesimo.

Nel pomeriggio la festa è continuata con tutti i bambini di 0-6 anni e le loro famiglie che si sono ritrovati alla Scuola Materna alle ore 14.00.

L'Amministrazione Comunale, nella persona del Sindaco, ha voluto porgere un augurio particolare, attraverso un piccolo dono, ai bambini nati nel 2003.

Dopo questo gesto tutti i bambini hanno ricevuto un palloncino al quale hanno legato il messaggio preparato a casa con la famiglia, quindi ha avuto inizio il corteo.

La giornata, che si annunciava fredda, ci ha invece regalato un po' di sole e il cielo grigio del mattino si è colorato di azzurro, quasi a voler rendere più bello il volo dei palloncini; così, fra colori, canti e salti, percorrendo la via principale del paese, si è arrivati in Piazza, dove sono stati letti sei messaggi sul tema della vita, alternando la lettura al lancio dei palloncini di un



gruppo di bambini.

I bambini della Scuola Materna hanno eseguito un canto mimato che esprimeva la gioia di aver ricevuto un corpo, fatto di tante parti, le quali però, da sole, non possono servire...E' stato questo un primo grazie alla vita che si è prolungato nel momento di preghiera in Basilica dove, ancora una volta, la gioia dei bambini si è trasformata in canto e in semplici gesti.

Il percorso sviluppato a scuola in preparazione di questa giornata ha avuto come finalità proprio la riscoperta del dono della vita, che Dio ha tessuto in modo prodigioso nel grembo materno. Abbiamo visto insieme ai bambini le affascinanti immagini dei primi istanti della vita umana e, per continuare il "film" della loro storia, ogni bambino ha portato a scuola le foto dei suoi primi mesi di vita.

Un'altra esperienza che ha segnato il percorso è stata quella di ricordare il giorno del Battesimo, l'importanza del nome, l'appartenenza alla famiglia dei figli di Dio.

I bambini hanno potuto, in questo modo, rivivere un altro momento importante della loro storia e si sono scoperti amati non solo dai loro genitori ma anche da Dio Padre.

Tutto il cammino ha avuto come filo conduttore l'atteggiamento della gratitudine e della gioia che sono "esplose" appunto nella festa del 1° febbraio, contagiando familiari, amici e i bambini di 0-6 anni con le loro famiglie che, al termine della celebrazione in Basilica, si sono ritrovati insieme per un momento di condivisione negli ambienti della Scuola Materna.



Sr. Graziella

«Senza giustizia Haiti non avrà mai pace»

Intervista al Nunzio apostolico di Haiti, il gandinese Mons. Luigi Bonazzi

E' un paradiso naturale, basti pensare che confina con la Repubblica Dominicana, meta preferita dei turisti italiani. Ma proprio Santo Domingo, dopo i sanguinosi scontri del gennaio scorso, ha decretato lo stato d'allerta alla frontiera con Haiti. Nunzio apostolico a Port-au-Prince è monsignor Luigi Bonazzi, bergamasco nato a Gandino. I ribelli hanno conquistato la città di Gonaives, la seconda del Paese con 200 mila abitanti che la polizia governativa ora punta a riconquistare: 18 persone sono morte negli scontri.

Qual è la situazione ora ad Haiti?

«La situazione è quella di un Paese che il 1° gennaio, quando ricorreva il bicentenario dell'indipendenza ha mostrato di essere profondamente diviso. Da una parte le cerimonie ufficiali di Aristide e del suo governo, e dall'altra, terminate queste cerimonie, l'inizio di manifestazioni di protesta numericamente significative, fatte per domandare la sua partenza».

Chiedono l'esilio?

«Partenza significa che Aristide lasci il potere e che quindi il Paese sia preso in mano da altre persone. Si chiede la sua estromissione dal governo».

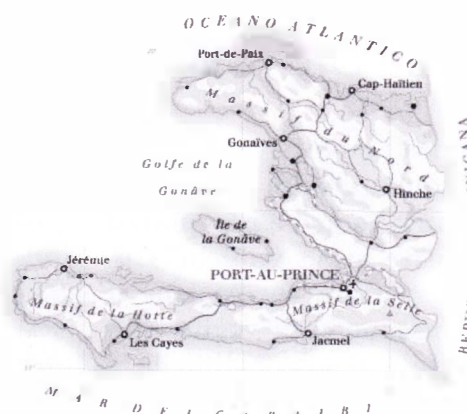
Quante persone sono rimaste coinvolte da questi scontri?

«In questo momento abbiamo da una parte il presidente Aristide alla guida del partito Lavalas, che dice di rappresentare la gente, e dall'altra c'è un gruppo di forze diverse che sono tutti gli altri partiti dell'opposizione, oltre a commercianti, imprenditori, sindacalisti, artisti e intellettuali che gli stanno contro. Quindi un Paese profondamente diviso che non riesce a dialogare. Si è davanti a un'impasse molto molto seria, che potrebbe produrre dei grandi disordini. C'è stato da parte degli Stati Uniti un richiamo forte e solenne a questo governo che non si può infierire sui manifestanti con le armi. Non so quanto questo richiamo sarà ascoltato».

Perché, c'è un particolare legame tra Aristide e gli Stati Uniti?

«Il peso degli Usa dipende dal fatto che Aristide è tornato in Haiti portato da 20 mila marines americani. Il presidente gode ancora di appoggi negli Usa, magari non presso l'amministrazione».

Visto il quadro che lei descrive verrebbe da usare per la presidenza di Aristide il termine «dittatura». Un accostamento troppo



azzardato?

«È un aspetto che anche i vescovi considerano. Già a novembre la Chiesa haitiana ha lanciato un grido di allarme a non avventurarsi di nuovo verso la dittatura, la demagogia e il pregiudizio di colore».

Quale ruolo ha la Chiesa in questo scenario di insicurezza diffusa?

«È in corso un tentativo da parte della Chiesa cattolica, ma che vorrebbe essere condiviso anche con le altre Chiese, di proporre una soluzione. Lo spirito di questa proposta, che è ancora in fase di elaborazione, è quello di invitare tutti a raggiungere un'intesa. Un compromesso che non è compromissione. Ciò sarà possibile solo domandando a chi è al potere di ritirarsi un po', lasciando spazio a gente nuova, ma anche chiedendo a chi crede che la soluzione a tutti i problemi sia che Aristide parta, di rinunciare a questo».

Intanto le principali vittime di questo stato di disordine sono i poveri...

«I poveri sono strumentalizzati due volte: perché sono poveri, e quindi si mettono al servizio di chi dà loro un po' di soldi, e perché questa non è la maniera di rispondere ai bisogni del Paese. In realtà rimane come problema base di Haiti la grande divisione tra ricchi e poveri, l'assenza di giustizia. E nella sua proposta la Chiesa vorrebbe proprio richiamare tutti a questo fatto».

Precarietà aggravata dagli scontri di piazza. Come vive lei a Port-au-Prince questo stato d'allerta?

«L'insicurezza che potrebbe riservare sorprese, a tanti, negli ultimi tempi è cresciuta. Gli appartenenti a queste bande armate rischiano di diventare dei fuorilegge che approfittano della situazione per aggredire, minacciare e fare incursioni. E non è facile proteggersi. Da parte dei cattolici cresce intanto l'attesa, e la si accompagna con la preghiera. La Chiesa cerca di far capire anche ai suoi fedeli che l'antagonista non è mai nemico, ma fratello. La mia speranza è che tutti si convincano che il Vangelo della pace è anche il Vangelo del dialogo».

Cosa è il dialogo?

«Dialogo significa che mai la forza delle armi deve imporsi sulla convinzione che l'altro deve essere rispettato. E l'altro è innanzitutto il Paese. E i suoi bisogni».

Marta Todeschini

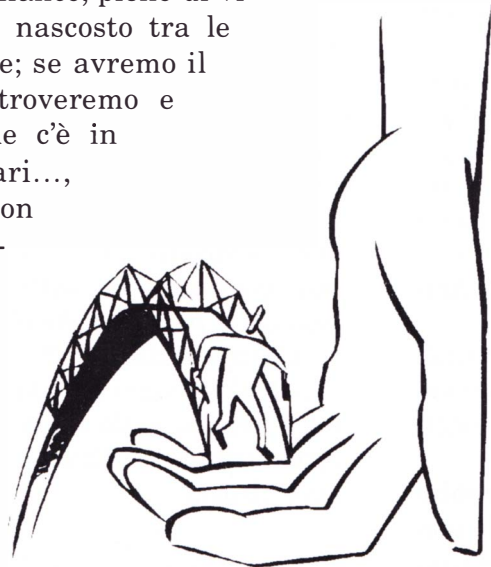
(da L'Eco di Bergamo - 4 febbraio 2004)



Volevo chiamarti amico ma solo a parole ci sono riuscito...

Quante volte ho pronunciato “amico”; quante volte mi sono vantato “quelli sono miei amici”; quante volte ho detto “a questo ci pensano gli amici”. Da quanto tempo e per quanto tempo userò questa parola senza sapere cosa significhi? Già proprio così, quanto dovrò ancora aspettare per capirne il valore, e perché anche gli altri capiscano cosa voglia dire amicizia? È facile, è bello, è divertente, è gioioso, è difficile, è brutto, è annoiante, è triste essere amico. Vorrei tanto che alla parola “amicizia” fossero legati i primi quattro termini, ma purtroppo, spesso e volentieri, mi accorgo che è più facile abbinarla alle altre. Sarebbe bello se un amico fosse al tuo fianco quando ne hai bisogno, senza chiederti il come, il perché, il se, ma ti ascoltasse e fosse pronto a lottare per te e dalle sue labbra scaturisse sempre un sorriso. Sarebbe bello avere un amico che ti indica la strada giusta per non cadere mai nell'odio e nell'egoismo. Sarebbe bello se bastasse solo uno sguardo per capirsi. Sarebbe bello..., ma la realtà è un'altra; una cosa è scrivere o fare dei buoni propositi quando si discute, altra cosa la quotidianità: quando si è finito di discutere tutto torna come prima. Eppure se ora mi trovo qui a scrivere, è perché ho scoperto che forse tutto questo c'è non solo tra le righe di un bell'articolo, ma anche nella realtà. E poi a volte basta poco, non servono i discorsi o le sapienzie di persone istruite, ma basta anche una sola parola sussurrata da qualcuno, che può non essere capito dal mondo di oggi. Dovrei dire di essere fortunato? Chissà..., forse...; eppure, aver avuto l'opportunità di scoprire che ci possono essere “veri amici”, che magari, pur portando nel cuore un certo rancore, non usano ciò per procurarne dell'altro, mi ha fatto riflettere e credo di essermi reso conto che, se veramente lo vogliamo, un amico sarà sempre al nostro fianco, pieno di vitalità e mai stanco, e nascosto tra le pieghe del nostro cuore; se avremo il coraggio di cercarlo troveremo e scopriremo l'amico che c'è in noi. E forse..., magari..., chissà che le parole non lascino il posto alla vita quotidiana e “Amico” non sia più un semplice susseguirsi di lettere o suoni, ma sia... “l'esperienza più bella”.

Un giovane



Alcuni Appuntamenti



Ragazzi

Mercoledì 25 Febbraio

ore 17.00 Celebrazione e imposizione delle Ceneri in Oratorio

Giornate della Carità

tutti i Mercoledì di Quaresima

Ore 16.30 Merenda

Ore 17.00 Preghiera e laboratori

Giovedì Santo 8 Aprile

Ore 17.00 Celebrazione liturgica per i ragazzi in Oratorio

Venerdì Santo 9 Aprile

Ore 20.30 Via Crucis animata dai ragazzi della Cresima

Lunedì 12 e Martedì 13 Aprile

Orengia per i ragazzi delle medie

Adolescenti e Giovani

Domenica 29 Febbraio

dalle 9.00 alle 12.00

Ritiro e S. Messa in San Mauro

Giovani

Martedì 9-16-23-30 Marzo

ore 20.30 Incontri di spiritualità in Oratorio

Eravamo all'Oratorio...

Eravamo all'Oratorio lo scorso sabato 31 gennaio.

La S. Messa delle 18.00, quella prefestiva, è stata celebrata nella Chiesina dell'Oratorio per la concomitante festa di San Giovanni Bosco.

Eravamo in tanti, come capita spesso anche in Basilica, ma questa volta era diverso.

Molti di noi hanno notato stupiti, per la prima volta, la nuova disposizione della Chiesina, con i banchi disposti in maniera da convergere verso l'altare, spostato a metà della navata.

E' stato "diverso" perché per un attimo (o per molti attimi) ci siamo sentiti in famiglia, stretti ma partecipi, uniti. Ovunque cadesse lo sguardo c'era un volto, un viso noto o sconosciuto, che era parte viva di una comunità in preghiera. Qualche "purista" potrà certo obiettare che con i banchi in questo modo si è perso (forse) un po' di spazio, oppure che è "originale" che la nuova Corale occupi la zona dell'altare maggiore e magari si permetta qualche tocco creativo con il tintinnio del triangolo, lo scrosciare esotico del bastone della pioggia o l'arrembante percussione dei bonghi.

E' stato davvero "speciale" e vogliamo sottolineare, con gioia sincera, che è stato bello!

Ci sposteremmo ancora volentieri per lasciar passare il Parroco e don Andrea intenti a distribuire la comunione quasi si trattasse di una Messa all'aperto del Santo Padre, in cui si avverte palpabile la vicinanza spirituale di una folla che prega. Vorremmo rivivere il sereno trambusto dei bimbi sui gradini per necessità e la gentilezza di qualche posto a sedere ceduto per virtù.

Sensazioni che si fanno speranza...

In occasione della prossima Quaresima è stato deciso di celebrare in Oratorio una S. Messa prefestiva al sabato sera, destinata soprattutto ai giovani e agli adolescenti.

Eravamo all'Oratorio... possiamo ritornarci!

Sabato 13-20-27 Marzo e Sabato 3 Aprile - ore 20.30
Santa Messa prefestiva in Oratorio per Adolescenti e Giovani

Dalla missione di Varsavia ci scrivono...

Carissimi ragazzi di seconda media,

pace e gioia a voi tutti nel nome del Signore. Le vostre catechiste ci hanno mandato il frutto dei vostri risparmi, raccolti durante lo scorso Natale, e noi vi ringraziamo di tutto cuore. È bello vedere il vostro interesse per gli altri, in particolare per quelli che non vivono bene come voi.

Con questo denaro (250 euro), che equivale a circa 1.162.50 zloty (moneta locale), noi abbiamo pensato di aiutare una famiglia numerosa e molto bisognosa.

In concreto aiuteremo, a nome vostro, una famiglia che abita vicino a noi che ha 11 figli.

L'ultimo è nato il 23 dicembre, ed è una bambina. La ragazza più grande ha adesso 18 anni e studia al ginnasio in città. Parte per la scuola la mattina presto e rientra a casa la sera tardi. La mamma è a casa da sola con tutti i ragazzi da custodire. Molti di loro vanno a scuola. La mamma non lavora, evidentemente, perché non ne ha il tempo. È una donna giovane, ha circa 40 anni, ma è molto sciupata nel viso e ne dimostra parecchi di più. Il papà attuale, papà degli ultimi sei ragazzi, ha 40 anni pure lui e da circa quattro mesi è senza lavoro. Hanno una casa molto povera, piccola, non adeguata alle esigenze di una numerosa famiglia come loro. Non hanno l'acqua in casa e nemmeno il telefono. A volte manca pure la luce. Hanno invece il gas per cucinare. I ragazzi fra di loro sono molto uniti, si vogliono molto bene, sono tutti molto legati alla mamma. L'offerta che voi avete donata sarà per questa famiglia. La cifra è alta per questi posti, equivale al salario di un buon operaio. Abbiamo pensato di fare così: ogni mese daremo loro la cifra di 100.00 zloty in denaro o in generi alimentari di prima necessità (come farina, riso, pesce, zucchero o cose del genere). Lo daremo il primo giorno di ogni mese, cominciando dal prossimo mese di febbraio. Avranno così un aiuto piccolo ma costante per tutto l'anno 2004. A ciascuno di voi, ragazzi, auguriamo di continuare a pensare alla felicità di altri ragazzi, vi auguriamo anche di crescere nella fede, oltre che nell'amore per il prossimo.

Ciao a tutti e a ciascuno di voi. Salutatevi anche gli altri ragazzi e le altre catechiste. Vi invitiamo a venirci a trovare qui in Polonia un giorno non lontano.

Ciao a tutti

sr Maria Rosa, sr Fatima, sr Marysia



Carnevale vecchio e matto...

*“Se comandasse Arlecchino il cielo sai come lo vuole?
A toppe di cento colori cucite con un raggio di sole.
Se Gianduia diventasse ministro dello stato farebbe...
le case di zucchero con le porte di cioccolato.
Se comandasse Pulcinella la legge sarebbe questa:
a chi ha brutti pensieri sia data una nuova testa.
G.Rodari*

Il carnevale è una festa contadina che risale ai riti tradizionali della stagione invernale.

L'esplosione di gioia e l'uso della maschera avevano la funzione di allontanare gli spiriti maligni.

L'usanza di bruciare un fantoccio richiama sacrifici primitivi. Gli antichi romani festeggiavano il carnevale per sette giorni: si cominciava con un sacrificio solenne, seguito da banchetti che poi sfociavano negli eccessi. Tutto era consentito, ci si scambiavano ruoli e abiti. Con l'avvento del cristianesimo il carnevale perse il suo contenuto magico e rituale, ma sempre apprezzati furono i balli in maschera. Con il passare degli anni il carnevale è stato profondamente ridimensionato, perdendo il suo splendore. In Italia i più famosi tratti di questa antica tradizione popolare sono rimasti visibili a Venezia e Viareggio. Questa grande festa ha coinvolto tutti in tutti i tempi: i nostri avi, nonni e genitori, noi e i nostri figli; le tradizioni di carnevale si sono modificate con il passare degli anni, una volta nel giorno di giovedì grasso si cucinavano le bugie e i casoncelli e la sera si andava in maschera a ballare dai vicini. Qualcuno si confezionava gli abiti per conto suo con scialli, lunghe gonne nere, pantaloni di velluto e giacche, zoccoli, maschere di carta, cappelli e trucchi naturali. Oggi si preparano ancora le frittelle, di ogni genere e tipo, si comprano maschere, trucchi e ogni sorta di scherzo e, ci si incontra per divertirsi tutti insieme.

Un tempo, è vero, bastava sopra l'occhio una benda nera insieme a un finto uncino su una mano, per far vivere in pieno la leggenda del pirata, mentre ora i tempi sono cambiati e per i nostri bimbi ci sono maschere vere, per cui forse abbiamo tolto loro il piacere di usare quel meraviglioso dono che è la fantasia. Resta comunque in tutti noi il bisogno remoto dei romani di evadere almeno per un giorno dalla realtà cambiando ruolo e abito, per vedere ciò che ci circonda con gli occhi illuminati dai colori e la mente addolcita dalle dolci “bugie”.

Samantha



PROGRAMMA CARNEVALE 2004

Tutti in Maschera !

Puntuale all'appuntamento arriva il Carnevale, che grazie all'organizzazione della Pro Loco e dell'Oratorio Maschile propone i consueti appuntamenti di animazione.

Questo il programma dettagliato:

Domenica 22 febbraio

ore 14.30 **Giochi in Maschera**

*presso l'Oratorio Maschile
pomeriggio di animazione
per bambini e ragazzi*

Martedì 24 febbraio

ore 15.00 **Sfilano le maschere**

*Sfilata in costume lungo le vie
del Centro Storico con partenza
dall'Oratorio Maschile e arrivo
in Piazza Vittorio Veneto*

a seguire: **Balliamo con... il Carnevale**

*Pomeriggio animato dal
Dj Miguel, distribuzione di
chiacchiere e tè offerti dalla
Pro Gandino e dagli Alpini.
Premiazione delle maschere*

ore 20.30 **Ballo in maschera**

*Serata danzante per giovani e
adulti, con degustazione di
cotechini e formaggella offerta
dagli Amici della Pro Gandino.
Vin Brulé offerto dal Gruppo
Alpini. Premiazione delle
maschere e dei Gruppi
mascherati più meritevoli.*

Ponziano Loverini, la sorpresa degli inediti

Si è svolta lo scorso sabato 17 gennaio, presso il Salone della nuova Biblioteca di Piazza Vittorio Veneto, la seconda conferenza organizzata nell'ambito del Progetto Loverini, che raccoglie tutte le iniziative dedicate all'artista gandinense nel settantacinquesimo anniversario della morte.

La serata ha visto la partecipazione, per certi versi insperata, di un foltissimo gruppo di persone (non meno di duecento i presenti) che ha avuto modo di apprezzare l'aspetto più "intrigante" del lavoro svolto dalla commissione artistica del Progetto.

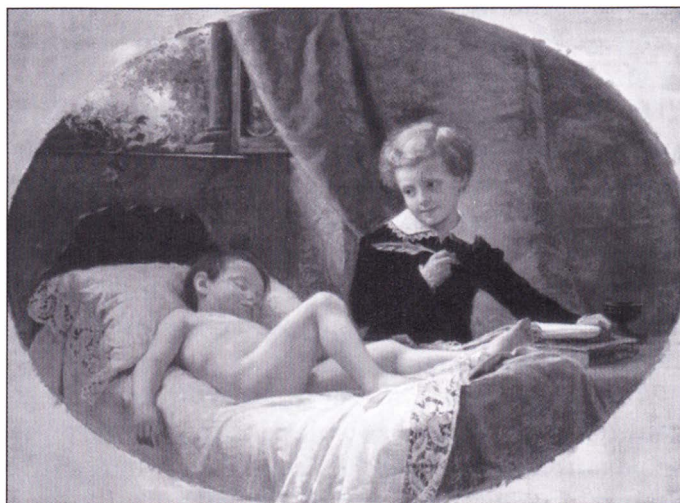
La coordinatrice dott.ssa Abbattista Finocchiaro e il suo team di studiosi hanno infatti presentato, con adeguato supporto di immagini, le numerose e importanti opere inedite reperite in seguito al lavoro di stesura del catalogo generale del pittore.

Sono state presentate sessantacinque opere, di cui esistevano riproduzioni in bianco e nero poco leggibili dal punto di vista artistico oppure semplicemente citate da studiosi e critici contemporanei a Loverini e che solo recentemente sono venute alla luce grazie alla disponibilità di collezionisti privati, fornendo nuovi elementi e dati utili ad una rivisitazione critica dell'artista. La relattrice (coadiuvata da Nives Gritti per la ritrattistica, Silvia Carminati per gli affreschi e Angelo Giorgi per la produzione bresciana) ha illustrato i dipinti che in un anno di ricerca è stato possibile ritrovare e individuare in sedi diverse. Sullo schermo sono state proiettate le riproduzioni di autoritratti, paesaggi, pale d'altare, architetture, bozzetti, affreschi ornamentali: opere di carattere religioso e profano conservate in palazzi nobiliari, edifici pubblici, case e chiese in gran parte della bergamasca e del bresciano.

Tra i ritrovamenti più clamorosi, che seguono quello degli affreschi staccati dal Famedio del Cimitero di Bergamo cui la stampa locale ha dato notevole risalto, alcuni affreschi di soggetto profano come «La giovane Italia» o l'«Aurora» di casa Caprotti a Bergamo, il sontuoso soffitto con l'«Allegoria della musica» conservato a Breno (in provincia di Brescia), e le due tele con soggetto melodrammatico tratte da «La Favorita» e «Il Rigoletto». Del tutto sconosciuti alcuni affreschi realizzati per il Sacro Monte di Crea (in provincia di Alessandria), uno dei più monumentali del nord Italia, dove Loverini ha realizzato le figure per la XIV cappella dedicata alla Flagellazione di Gesù. Opere «riscoperte» dalle quali traspaiono i temi del dolore, del lavoro, della famiglia, della patria e delle tradizioni locali. La rassegna si è conclusa con due opere acquisite recentemente dalla Provincia di Bergamo: la «Vergine sul campo di battaglia» e il «Corteo di propiziazione delle vergini» dipinte dal pittore gandinense nel 1917 e descritte minuziosamente dal professor Ferdinando Noris, sicuramente il massimo studioso di Ponziano Loverini.

Numerosi gli ospiti illustri appartenenti al mondo artistico bergamasco, fra i quali citiamo a memoria il maestro Trento Longaretti, Ernesto Coter, Maurizio Bonfanti, il prof. Franco Radici e Mons. Lorenzo Frana, che hanno ricevuto dal sindaco Gustavo Maccari la medaglia in bronzo che l'Amministrazione Comunale ha realizzato per l'occasione, sulla base di quella coniata in passato in onore dell'artista. La medaglia riporta sul fronte la figura del Loverini e sul verso il profilo della Basilica.

La serata è risultata molto interessante anche per il pubblico "profano" in materia artistica, in quanto ha mostrato l'estrema attualità dell'arte loveriniana, che certamente non si limita alle opere più acclamate di soggetto sacro o ritrattistico, ma mostra una costante ricerca che raggiunge apici di vera maestria sia nel tratto che negli accostamenti cromatici. Gli appuntamenti ormai prossimi con l'uscita del catalogo e soprattutto con le mostre antologiche coordinate fra Gandino e Bergamo, potranno riservare ulteriori scoperte e consentire a questo grande artista di uscire da una logica e una critica prettamente provinciali.



Ponziano Loverini - Benjamin West, olio su tela, 1878
Cene, Collezione privata

Un tragico incidente

Un tragico incidente ha colpito la comunità di Gandino all'alba dello scorso 20 gennaio, quando un terribile schianto ha provocato la morte di Giuseppe Zanardi, 51 anni, che viveva in paese con la famiglia in via Ca' Antonelli.

Giuseppe Zanardi lavorava alla Radicifil di Casnigo ed era nativo di Spinone al Lago; è deceduto sul colpo nel violento urto che ha ridotto a un rottame la sua Fiat Uno con cui stava rincasando. L'incidente si è verificato verso le 5 di mattina all'incrocio tra via Milano (che sale a Barzizza) e via Cavalieri di Vittorio Veneto, poco distante dall'edificio che ospita la scuola materna.

Per cause ancora in via di accertamento da parte dei carabinieri della stazione di Gandino, intervenuti sul posto per i rilievi, Giuseppe Zanardi non si è fermato allo stop, ma ha proseguito diritto forse per un malore o perché l'auto è scivolata sull'asfalto. La Fiat Uno ha terminato la sua corsa contro il muro di fronte, rimanendo distrutta.

Il tragico incidente non ha avuto testimoni, ma il forte rumore provocato dall'impatto dell'automobile contro il muro, ha svegliato gli abitanti delle case affacciate sull'incrocio, che dalle finestre hanno potuto vedere la scena della disgrazia. I primi ad accorrere sono stati proprio alcuni residenti nelle case vicine, che hanno avvertito il pronto intervento e i carabinieri. Sul luogo dell'incidente si sono portati un'ambulanza del 118 con un medico, che ha constatato il decesso dell'automobilista, i militari dell'Arma e i vigili del fuoco del distaccamento di Clusone che hanno faticato non poco, facendo uso pure delle cesoie, per estrarre dalle lamiere il corpo ormai senza vita del conducente, rimasto incastrato al posto di guida.

Il corpo dell'operaio è stato in un primo tempo trasportato alla camera mortuaria del cimitero del paese, poi in mattinata è giunto il nulla osta del magistrato per il trasferimento della salma nell'abitazione. Prima del trasferimento il parroco don Emilio, insieme ai familiari e ai parenti, ha impartito la benedizione alla salma.

Giuseppe Zanardi, che aveva lavorato con la qualifica di tessitore prima all'Automatica e da appena quindici giorni si era trasferito alla Radicifil di Casnigo (ambidue aziende del gruppo Radici), era sposato con Maria Rosaria Bosio, operaia, e padre di due giovani: Matteo, 24 anni, che lavora come geometra in un'impresa edile del paese, e Luca, 19, studente al quinto anno al liceo scientifico di Clusone.

A Gandino Giuseppe Zanardi era conosciuto come una persona tranquilla e anche come un grande lavoratore. (Egli era, cognato del sacrestano della basilica di Gandino, Mario Bosio).

Era un appassionato di montagna, dove spesso si recava con la moglie. I funerali sono stati celebrati giovedì 22 gennaio alle 14.30, in basilica, partendo dall'abitazione di via Ca' Antonelli.

Franco Irranca





Chiusure - Scale - Sistemi di automazione e sicurezza

- **Divisione Chiusure Civili ed Industriali**
- *Divisione Scale per interni e per uso industriale*
- *Divisione Sistemi di automazione e sicurezza*
- *Divisione Impianti elettrici civili ed industriali*
- *Divisione Rappresentanze industriali*
- *Divisione Appalti pubblici*

www.ometonline.com
Casnigo (Bg) - 035 740056

L'Arte di interpretare le tue esigenze

Realizziamo per Voi serramenti in legno, alluminio ed alluminio-legno, con accurata posa in opera ed assistenza.

Ancora in fiamme le pendici del Corno

Torna in Valgandino l'incubo dei piromani: nel primo pomeriggio di domenica 8 febbraio un incendio boschivo è scoppiato lungo la strada per la Valpiana, sulle pendici del Monte Corno.

L'incendio (di natura chiaramente dolosa essendo stato innescato in punti diversi) è iniziato nella zona fra Fontanei e Ronco del Mago dove sorge la cascina di Teresa Servalli, lambita dalle fiamme ma scampata al fuoco grazie all'intervento dei Vigili del fuoco. Il fuoco, divampato verso le 13.30, è risalito lungo il versante fino a raggiungere la cima del monte Corno, bruciando una decina di ettari di bosco ceduo e incolto e provocando ingenti danni ambientali. Le squadre antincendio hanno lavorato per ben tre giorni, in quanto il rogo che pareva domato ha riacquisito vigore a più riprese, complice il vento impetuoso di quei giorni. Sono intervenuti in forze i Vigili del Fuoco di Bergamo, Clusone e Gazzaniga con quattro squadre e diverse autobotti, i volontari delle squadre della Comunità Montana Valle Seriana, di Gandino, Vertova e Pradalunga, gli uomini della Forestale della stazione di Vertova e i Carabinieri di Gandino.

Dato il carattere impervio e inaccessibile della zona si è reso indispensabile anche l'uso di un Aereo Canadair della Forestale, capace di scaricare 4.500 litri d'acqua ogni lancio, e un Ericsson della Protezione Civile con una capacità di 9.000 litri. Per le grosse dimensioni i due velivoli non hanno potuto rifornirsi alle vasche presenti sul territorio, ma direttamente nel lago di Endine. Hanno operato anche gli elicotteri del servizio antincendio della Regione, a cui se ne è aggiunto un terzo, inviato dal comando dei Vigili del Fuoco. Gli elicotteri, attingendo con la benna alla vasca allestita in località San Gottardo di Cirano, hanno effettuato numerosi lanci d'acqua soprattutto nelle zone impervie dove il fuoco si annidava tra le rocce. L'episodio, che fa seguito a quello che ha colpito la stessa zona due anni fa e ad altri incendi di natura dolosa registrati in precedenza, riporta ancora una volta d'attualità la piaga dei piromani che da anni imperversano in Valgandino e in altre zone della Valle Seriana, malgrado la sorveglianza e la prevenzione messe in atto (lo scorso dicembre abbiamo ampiamente ricordato l'attività della nostra Squadra Antincendio).

Si tratta di emergenze che richiedono grossi dispendi di energie in termini di uomini e mezzi e che gravano sulla comunità, costretta a destinare ingenti risorse economiche altrimenti impiegate in opere di pubblica utilità.

RINNOVO DIRETTIVO DEL CIVICO CORPO MUSICALE DI GANDINO

Al 31-12-2003 la Banda di Gandino ha rinnovato il direttivo dell'associazione per il quadriennio 2004/2007 cercando di distribuire le varie cariche alle persone votate dall'assemblea e disponibili a far sì che questa realtà continui a vivere a Gandino, possa crescere e diventare sempre più un punto di riferimento per chi ama la musica.

Il consiglio risulta così composto:

Salvatoni Luigi	<i>Presidente</i>
Rudelli Andrea	<i>Segretario</i>
Servalli Renato	<i>Cassiere</i>
Nicoli Silvia	<i>Consigliere</i>
Canali Enrico	<i>Consigliere</i>
Fratrus Laura	<i>Consigliere</i>
Loglio Giovanni	<i>Consigliere</i>
Tomasini Andrea	<i>Consigliere</i>

Vi diamo appuntamento al tradizionale concerto di primavera Domenica 2 maggio presso il Cinema al Parco e vi ricordiamo che la scuola di musica Note Insieme è sempre aperta per le nuove iscrizioni. Un "in bocca al lupo" ai componenti del nuovo consiglio direttivo.



organizza per

**Venerdì 5 Marzo 2004 - ore 20.45
presso Cineteatro Al Parco**

Incontro dibattito sul tema

VALGANDINO AL BIVIO

la crisi economica e le prospettive:
dall'industria ai servizi e al turismo

interverranno:

- Dott. Domenico Uccheddu sociologo
- Arch. Gustavo Picinali esperto del territorio
- Rappresentanti del mondo imprenditoriale
- Amministratori pubblici della Valgandino

Medici di guerra, inviati di pace

Si è svolta lo scorso 23 gennaio presso il Cineteatro Al Parco la conferenza che il Gruppo Controcorrente, con il patrocinio del Comune di Gandino, ha dedicato all'associazione Emergency, da tempo impegnata nell'assistenza sanitaria nei luoghi che nel mondo sono devastati dalla guerra e dalle sue terribili conseguenze sulla popolazione civile.

Protagonista della serata la presidente nazionale di Emergency, Teresa Sarti, che ha tracciato in un'ampia introduzione le linee guida relative alla storia dell'associazione, nata "senza pretese ma con tanta passione" nel maggio del 1994.

Tutto nasce dall'esperienza di un chirurgo ortopedico, Gino Strada (*marito della signora Sarti e figura carismatica di Emergency*) che già nel 1988 intraprende un'esperienza di sei mesi (che dura ancor oggi...) quale medico di guerra. La sua esperienza diventa trainante all'interno di un gruppo di amici sempre più vasto che si occupa con passione della campagna di sensibilizzazione per la messa al bando delle mine antiuomo, subdoli ordigni bellici che mietono vittime e invalidi anche a distanza di anni dalla fine dei conflitti.

Gli sforzi di Emergency e di molte associazioni del mondo cattolico hanno ottenuto che in tutta Europa sia vietata la produzione e la vendita delle mine antiuomo (il 22 ottobre 1997 la data "storica" per il Parlamento Italiano); questo non ha certo fermato i conflitti, né scoraggiato i produttori di altri paesi che continuano a seminare morte in tantissimi paesi, spesso nascosti alle luci delle cronache.

Teresa Sarti ha ricordato in maniera incisiva alcune cifre che parlano, purtroppo, da sole: ad oggi nel mondo sono sparse sul terreno non meno di 110 milioni di mine antiuomo, nei moderni conflitti le vittime civili sono la stragrande maggioranza (addirittura il 90%) dato che la tecnologia bellica ha ormai dimenticato i tempi delle guerre di trincea, del campo di battaglia inteso in senso stretto.

In dieci anni il cammino di Emergency è stato importante, e ad oggi l'associazione dispone di 10 ospedali e 60 postazioni di primo soccorso e cliniche. L'Ospedale di Kabul è balzato agli onori delle cronache in questi anni, ma grande è anche l'impegno in Sierra Leone, Cambogia, Palestina, Sudan.

Nel corso della serata sono state poi presentate le testimonianze dirette di Anna Marchesi (che dal 1964 opera al fronte come volontaria) e Isabel Tornieri, giovane fisioterapista che ha operato in Kurdistan, in Cambogia e in Palestina.

Con l'aiuto di numerose immagini hanno spiegato il profondo rapporto umano che si instaura con le persone che sono in cura, ricordando di ciascuno nome, dettagli e soprattutto la nuova attività dopo la guarigione. "Rimettiamo questa gente in cammino, in tutti i sensi" ha sottolineato Teresa Sarti, ricordando che la cura non consiste soltanto nelle protesi e nella fisioterapia per quanti vengono mutilati dalle mine, ma anche e soprattutto nel ridare una speranza e creare in tal modo una cultura di pace.

E' stato posto anche l'accento su come il mondo della politica e dell'informazione occidentale a volte ostacoli le attività di Emergency, voce scomoda in conflitti che spesso nascondono le storture dell'imperialismo e della sopraffazione dei paesi forti su quelli deboli.

"Le guerre più lontane nascono vicino a noi, nel nostro occidente di pace che coltiva interessi di lusso e di morte" ha dichiarato con vigore Teresa Sarti, per ricordare che anche dal comportamento di ognuno di noi può iniziare un mondo nuovo e migliore.

La serata, cui hanno partecipato circa 250 persone (pochi per la verità i gandinesi), si è conclusa con alcune sottolineature da parte di alcuni rappresentanti del pubblico, che hanno consentito di ribadire i concetti fondamentali dell'associazione.

Da ricordare che il Gruppo Controcorrente ha anche proposto alcuni intermezzi musicali, con un giovane trio che si è autodefinito "Thierry e le corde tese". Fra gli altri sono stati proposti alcuni brani a tema di De Gregori e Guccini.





Notizie dal... Piccolo Mondo

Ha avviato l'attività lo scorso novembre a Gandino il "Nido in Famiglia", nuovo servizio per la prima infanzia che è stato creato con il Patrocinio del Comune di Gandino presso lo stabile ristrutturato di via Ghirardelli.

Il "Piccolo Mondo" (questo il nome della struttura) ci ha chiesto di poter inviare attraverso La Val Gandino un messaggio a tutti i bimbi e alle loro famiglie.

"Ciao bimbi! Ciao bimbe! Se avete tra i 6 e i 36 mesi questo articolo è per tutti voi..."

Abbiamo deciso di raccontarvi come va qui al nido. Innanzi tutto stiamo aumentando sempre di più in famiglia: c'è chi viene tutti i giorni, chi comincia ad ambientarsi ora, chi arriverà tra un pochino, se la mamma o il papà sono impegnati solo alcuni giorni a settimana, qui ci sono comunque tanti amici che vi aspettano.

L'ambientamento in questa nuova casa avverrà in modo graduale e sarà pensato in modo specifico per ognuno di voi. Inoltre per mamma e papà ci sarà la possibilità di leggere un diario aggiornato quotidianamente per far conoscere loro ogni vostra piccola conquista.

Vi piacerebbe sapere come si svolge la giornata? Ora vi raccontiamo...

Quando arriviamo la mattina siamo ancora un po' addormentati, ma corriamo subito a giocare: chi sullo scivolo, chi entra ed esce dalla casetta, chi sul cavallino, chi si tuffa in piscina tra le palline colorate o chi invece continua a riposare sui cuscini.

Ci sono anche alcuni momenti in cui facciamo piccole attività come colorare con le tempere a dita, giocare con farina e riso a fare i travasi e disegni e... chi più ne ha più ne metta.

In un batter d'occhio arriva l'ora del pranzo con prelibati pranzetti pensati per noi piccoli.

Dopo che tutti abbiamo la pancina piena giochiamo ancora con le nostre educatrici, qualcuno ci saluta e torna a casa e qualche bimbo si rilassa e si addormenta.

E sapete cosa si può vedere guardando dalla finestra?

Ci sono le montagne, le girandole colorate e un bel giardino che per quest'estate sarà sistemato apposta per noi così potremo giocare con le educatrici all'aria aperta!

Dai, vi aspettiamo e potete venire subito! Sì, perché vi potete iscrivere in ogni momento!!

Per ora vi invitiamo

***Domenica 7 marzo dalle ore 10.00 alle 17.00
in via Ghirardelli, 57
con mamma, papà e fratellini!
Venite a trovarci... ci sono tante novità interessanti!***

Per informazioni: Emanuela 349-8097614
Lidia 338-3451634
Silvia 328-2179546

sumisura
C R E B E R G
Il conto
modellato
su di te
M L XL
CREDITO BERGAMASCO
GRUPPO BANCO POPOLARE
DI VERONA E NOVARA



Nel vento e nel canto

E' parso strano a molti il volteggiare sopra la Valgandino di un elicottero di soccorso, attorno alle dieci, quando ci si affrettava per arrivare in tempo alla S. Messa in Basilica. Un brutto presagio, che si è tristemente confermato quando poco più tardi la notizia si è sparsa a Gandino: il signor Giuliano Astori, 56 anni, era morto per un malore fulminante presso il suo capanno, in Fopa Cornaclì nella zona del Campo d'Avène. Il tempo di aprire il capanno e accendere il fuoco per mitigare la temperatura rigida del mattino e Astori si è accasciato a terra. I due amici, compagni di quel-

l'ultima giornata di caccia, nulla hanno potuto.

Giuliano Astori era una persona conosciuta, in quanto presidente della Sezione Cacciatori Annu di Cazzano (dove risiedeva) e quale segretario dell'Ambito Territoriale di Caccia Prealpino. Era molto disponibile per il disbrigo delle varie pratiche burocratiche connesse all'attività venatoria.

Chi scrive ne serba un ricordo originale e fuggente, forse per questo significativo. Lo scorso settembre, come molti ricorderanno, il Parco Zilioli ha ospitato una sagra dedicata agli uccelli da richiamo. Il signor Astori, regista puntiglioso della giornata, si aggirava fra i trespoli ove erano fissate le gabbie degli uccelli. Alla domanda profana *"ma come si giudica il canto di un uccello?"* ha sorriso con garbo, lasciando intendere che non si poteva certo codificare la magia di certe sensazioni. Ha poi tentato un paragone ardito ma efficace: *"E' come a Sanremo, o almeno pressappoco..."*

Uomo affabile e di compagnia, sapeva molto di caccia, ma non certo in un senso predatorio e volgare. Sapeva di natura e di montagna, sapeva apprezzare la melodica magia dei merli e dei tordi e per questo scrutava negli uomini l'essenziale e la semplicità. Vogliamo ricordarlo in un soffio di vento e nel canto degli uccelli, nella concreta poesia che evoca brume, brine e brughiere.

La nostra umana, quotidiana zavorra ancora si ferma ai vortici di quell'elicottero, e presto si scioglierà nelle manfrine del Festival, come in quell'ardito paragone che ora sa di presagio.

Non fermiamoci alla cronaca di un volo, all'urlo di un giorno, all'applauso di una sera.

Pensiamo sereni all'eternità di un canto. Grazie, signor Astori.

GBG

IL PUNTO D'INCONTRO... SI FA IN TRE

E' stata inaugurata domenica 8 febbraio a Cirano la nuova sezione del Punto d'Incontro, la struttura ricreativa per anziani che è già attiva a Gandino presso l'ex Orfanotrofio e a Barzizza presso la Sala Civica di Piazza Duca d'Aosta. Il sindaco Gustavo Maccari, intervenuto con alcuni assessori e la presidente della Consulta, Maria Dolores Persico, hanno provveduto a scoprire con un semplice cerimoniale la targa posta all'ingresso dei locali parrocchiali che già ospitano la sede dell'Avis Cirano.

In sostanza il Comune di Gandino ha offerto appoggio logistico e finanziario per la copertura delle spese di gestione (riscaldamento, ecc) mentre l'associazione Punto d'Incontro (presieduta da Angelo Servalli) e i volontari della frazione garantiranno la continuità del servizio.

Impulso importante alla creazione della nuova sezione è stato dato dalla Consulta di Cirano, che per voce del proprio segretario Pietro Nodari ha ricordato che l'iniziativa punta all'aggregazione, alla ricreazione e alla socializzazione dei membri della comunità.

Il «Punto d'incontro», ospitato nella casa parrocchiale, consente il ritrovo, la conversazione e il gioco, e dispone di una terrazza e di una porzione di prato dove verrà probabilmente realizzato un campo di bocce. È aperto dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 17,30 ed offre anche un servizio di ristoro sostenuto da una piccola quota associativa.

Gli iscritti al Punto d'Incontro (sommando anche la sede di Gandino e la sezione di Barzizza) sfiorano le duecento unità.

In occasione dell'inaugurazione sono stati consegnati anche alcuni riconoscimenti, di cui diamo notizia nella cronaca di Cirano.





MOVIMENTO DEMOGRAFICO

FUNERALI IN PARROCCHIA:

Zanardi Giuseppe nato a Spinone al Lago il 31.7.1953, deceduto il 20.1.2004; Fioriti Vittorio nato a Gandino il 9.7.1912, deceduto il 28.1.2004; Maccari Oliva Pasqua nata a Gandino il 22.9.1921, deceduta l'1.2.2004; Bonazzi Bernardina nata a Gandino il 6.7.1914, deceduta il 2.2.2004.

IL BENZINAIO DELLA DOMENICA

Febbraio - Marzo 2004

8 Febbraio - 7 Marzo

IP Cimitero Leffe

15 Febbraio - 14 Marzo

AGIP Cimitero Gandino

22 Febbraio - 21 Marzo

TAMOIL Scuole elementari Gandino
TOTALFINA Prat lonc Casnigo

29 Febbraio - 28 Marzo

TURNO NON COPERTO IN ZONA (funzionano self service TOTALFINA, AGIP Gandino e IP Leffe)

FARMACIE DI TURNO

Febbraio - Marzo 2004

dal 18.02 al 21.02 Pedrinelli Alzano - Vall'Alta
dal 21.02 al 24.02 Cavalli Albino
dal 24.02 al 27.02 Comenduno - Leffe
dal 27.02 al 01.03 Rebba Nembro - Colzate
dal 01.03 al 04.03 Pradalunga - Peia
dal 04.03 al 07.03 Cannistraro Albino
dal 07.03 al 10.03 De Gasperis Torre B. - Fiorano
dal 10.03 al 13.03 Nese - Casnigo
dal 13.03 al 16.03 Ranica - Cene
dal 16.03 al 19.03 Corbelletta Torre B. - Vertova
dal 19.03 al 22.03 Villa di Serio - Gazzaniga
dal 22.03 al 25.03 D'Ascari Nembro - Cazzano S.A.
dal 25.03 al 28.03 Ranzanici Alzano - Gandino

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano.

Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle ore 09.00 della seconda data indicata. Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano e Torre Boldone sono indicate con il nome, in quanto in questi paesi sono presenti due farmacie.

La farmacia di Gandino è chiusa il giovedì pomeriggio: durante il proprio turno tale chiusura è sospesa.

Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno.

L'essenza della
NUOVA MATERIA



NOVITÀ ASSOLUTE

2004

CERAMICHE D'ARCHITETTURA

GRES PORCELLANATO

MARMI ANTICATI - MOSAICI

PARQUET

PREFINITI

GOMMA - LINOLEUM - PVC

COTTO

PAVIMENTI ALTA RESISTENZA

PIETRE RICOSTRUITE

PAVIMENTI SOPRAELEVATI

ARTEPRIMA

GANDINO - Via C. Battisti, 2 - Tel. e Fax 035.745335
www.arteprima1.it - E.mail: arteprima1@virgilio.it

La Croce del Formico ha compiuto settant'anni

Il passaggio dal diciannovesimo secolo al ventesimo della "Redenzione Umana" (1900 anni dopo la morte di Cristo) certo **Giovanni Colombo** (1863-1943), ultimo discendente del Casato dei "Gubi", a seguito di un voto, espresso dall'intera famiglia, promosse la realizzazione di due nobili iniziative sul territorio del Comune di Clusone, da realizzarsi entro l'anno 1933, in occasione del "Passaggio del 20° secolo". La prima riguardava l'erezione di cinque edicole votive sulla collina di Crosio, mentre l'altra (che riguarda da vicino la nostra comunità) prevedeva l'erezione della monumentale croce in ferro in vetta al Pizzo Formico, a cavallo della linea di confine tra i Comuni di Clusone e Gandino, a quota 1632. Il settantesimo anniversario dell'inaugurazione della croce è stato ricordato di recente dal quindicinale Araberara, con un articolo firmato da Sergio Giudici, dal quale abbiamo tratto il disegno pubblicato a lato.

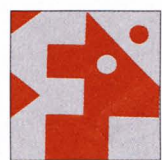
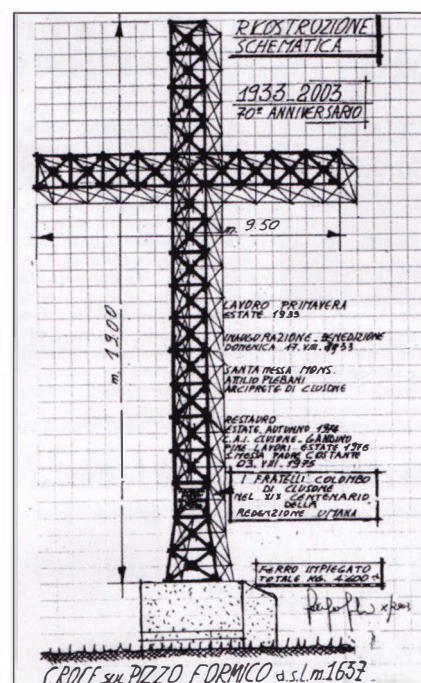
Per la realizzazione dell'opera furono coinvolte centinaia di persone ed in particolare gli agricoltori della contrada dei "Cumini", che misero a disposizione, oltre a numerose "braccia", anche cavalli, muli, asini per il trasporto dei materiali, a partire dalla Spessa, transitando per San Lucio, Pianone, Capanna Ilaria, Formico.

Solo per la parte in ferro il peso si aggirava sui 4.600 kg, cui vanno aggiunti sabbia, cemento, acqua, e legname.

Con grande partecipazione di pubblico, la prima domenica dopo il ferragosto (17 agosto 1933), per mano dell'Arciprete di Clusone Monsignor Attilio Plebani, con solenne benedizione e Santa Messa, fu celebrata l'inaugurazione.

La croce si sviluppa in altezza per metri 19 (*proprio per ricordare il centenario, il 19° secolo*) ed ha una apertura braccia di 9,50 metri. Più tardi, esattamente negli anni 1974-75, per mano degli Amici del CAI di Clusone e Gandino, vennero realizzati lavori di consolidamento del basamento mediante un nuovo getto in calcestruzzo, oltre alla pulizia della struttura in ferro e l'applicazione di una nuova verniciatura protettiva. Nella parte bassa della Croce è posizionato un cartiglio con lettere in bronzo ove si legge: **"I Fratelli Colombo di Clusone - nel XIX centenario della Redenzione Umana"**.

L'inaugurazione di questi lavori di "restauro" con benedizione e Santa Messa, per opera di Padre Costante, venne effettuata domenica 3 agosto 1975. Va ricordato che ogni anno, alle 10.30 del 1° gennaio, don Martino Compagnoni del Patronato di Clusone celebra una S. Messa alla croce, che raccoglie centinaia di fedeli. L'evento si ripete ininterrottamente da quasi quarant'anni e anche nel 2004 l'affluenza è stata massiccia.



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI • OBBLIGAZIONI • FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM • FONDI COMUNI LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205

Dott. Tiziana Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.745923

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio - via G.B. Castello, 11 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746353

CENE - via E. Capitanio, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322



Suor Paola Colombi
 "Figlie del S. Cuore"
 Gandino 03-06-1916
 S. Felice sul Benaco 23-12-2003

*Ci ha testimoniato il bello
 dell'attesa e la gioia dell'incontro:
 che questa nostra umile sorella
 riceva la ricompensa dei giusti,
 l'abbraccio forte di Dio,
 ancora più tenero di quello
 che tante volte lei ci ha regalato.*

Dal discorso della Madre Generale
 S. Felice sul Benaco 23-12-2003



SERVALLI TERESA
 29-09-1913 - 21-12-2003



SUGLIANI GRITTI LUCIANA
 Nese 20-04-1923
 Gandino 25-12-2003



COLOMBI GIOVANNA
 04-03-1929 - 28-12-2003



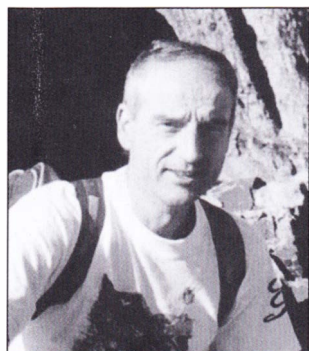
TORRI GIOVANNI
 1° ANNIVERSARIO



BERTOCCHI ANTONIO
 2° ANNIVERSARIO



NODARI FELICITA
 27° ANNIVERSARIO



ZANARDI GIUSEPPE
 30-7-1953 - 20-01-2004

*Le Famiglie Zanardi e Bosio
 ringraziano tutti quelli che hanno
 partecipato al loro dolore per la
 scomparsa del caro Giuseppe.*



CACCIA LUIGI
 5° ANNIVERSARIO



BONAZZI GIUSEPPE
 6° ANNIVERSARIO



SPAMPATTI MARIA ANNUNCIATA
 ved. De Giorgi
 9° ANNIVERSARIO



SCOLARI ELISA
 11° ANNIVERSARIO



CASTELLI ANGELA
 13° ANNIVERSARIO



COLOMBI ANDREA
 15° ANNIVERSARIO



TURRI PIERANGELO
 16° ANNIVERSARIO



**GRANDI APPUNTAMENTI
PER L'ESTATE 2004**

Gandino prepara i tricolori

Le pagine sportive dei giornali sono spesso dominate (e a volte non sfugge alla regola nemmeno La Val Gandino) dalle cronache calcistiche, che catalizzano l'attenzione di tantissimi appassionati.

Evidentemente non esiste soltanto il calcio, e per questo spesso salutiamo le attività di gruppi del nostro territorio che si impegnano in altri campi, proponendo iniziative anche di alto livello.

Per quest'anno 2004 gli sport cosiddetti "alternativi" propongono a Gandino alcuni appuntamenti certamente prestigiosi, fra i quali spiccano anche due gare valide per l'assegnazione dei titoli di Campione Italiano.

La novità più importante riguarda senza dubbio il settore dell'arrampicata sportiva, che all'interno della nostra sottosezione CAI ha avuto in questi anni un grande sviluppo. L'intraprendenza e la passione di un nutrito gruppo di giovani ha portato alla creazione della palestra artificiale di arrampicata presso l'Oratorio, alla scoperta di nuove vie di arrampicata nella zona di Fontanei e alla nascita del Gruppo Koren, di cui abbiamo parlato in dettaglio nel numero scorso.

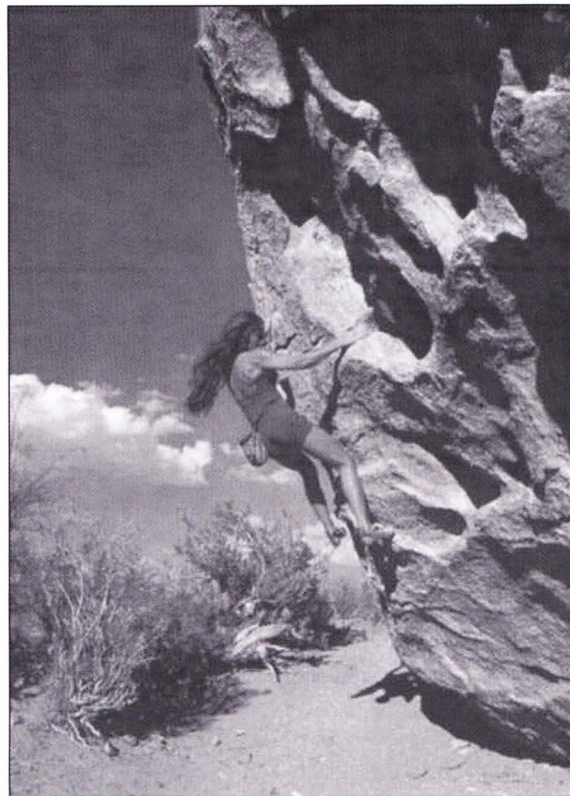
L'affiliazione alla FASI (Federazione di Arrampicata Sportiva) e di conseguenza al CONI porta ora al grande balzo: l'organizzazione a Gandino della prova di Coppa Italia di Boulder per il prossimo 12-13 giugno.

Il boulder, termine estremamente tecnico, identifica l'arrampicare senza la protezione della corda, ma semplicemente con dei grandi materassi (tipo salto in alto) posti a protezione alla base della parete. Negli ultimi anni l'attività si è molto radicata su strutture artificiali in vetroresina, che consentono di variare all'infinito i percorsi e quindi aumentare la spettacolarità delle gare.

La prova di Gandino presenterà un unicum che gli conferisce sin d'ora i contorni del grande evento: teatro di gara non sarà infatti una parete artificiale, ma le facciate e le strutture del Parcheggio Coperto di Piazza XXV Aprile. Si tratta della prima gara in Italia che viene disputata su una struttura urbana esistente.

Il Gruppo Koren, di concerto con Comune di Gandino, Pro Loco e con Associazione Professioni e Commercio Gandino, che hanno concesso il proprio patrocinio all'importante iniziativa, è già attivo per offrire alla gara un degno contorno di immagine, che senza dubbio può avere un'ottima ricaduta anche per il rilancio turistico della nostra comunità.

In tal senso va sottolineata anche la ripetizione, dopo la positiva esperienza dello scorso anno, della prova di Campionato Italiano di Bike Trial, sport al limite dell'acrobazia che vede fra i propri



Un'immagine di repertorio di arrampicata "boulder" (in alto) e la zona del parcheggio coperto di Piazza XXV Aprile che sarà teatro della prova tricolore a Gandino

protagonisti assoluti il giovane Mauro Moioli (per tutti Orafo Mauro), laureatosi campione italiano anche nel 2003. La data fissata dovrebbe essere quella di domenica 20 giugno, quando i concorrenti si cimenteranno nelle prove speciali a Fontanei, mentre spettacolari saranno le prove "indoor" (cioè su ostacoli artificiali) allestite in Piazza Vittorio Veneto nella giornata di sabato 19 giugno.

L'iniziativa è organizzata dalla Ciclisti Amatori che fra l'altro festeggia quest'anno il trentesimo di fondazione. Un ulteriore appuntamento, che sottolinea ancor più questo importante anniversario, è costituito dalla gara di Mountain Bike nella zona del Farno, inserita nel circuito Orobie Cup, che si svolgerà il prossimo 25 luglio grazie all'organizzazione dell'Associazione Amici del Monte Farno e alla supervisione tecnica, appunto, della Ciclisti Amatori.

Si annuncia quindi un'estate all'insegna degli eventi importanti (e bisognerebbe aggiungere anche le gare di parapendio oppure le iniziative del Gruppo Arcieri): l'auspicio è che tutti i gandinesi sappiano apprezzare e supportare con entusiasmo queste iniziative.

GBG



Un'immagine della prova di Bike Trial del 2003. Mauro Moioli impegnato negli ostacoli indoor

Supermercato di Gandino

il risparmio sotto casa



OFFERTE SPECIALI - QUALITÀ E CORTESIA

**Provate la delicatezza
dei salumi di Sauris:
prosciutto, speck, culatello, coppe.**

**A Gandino una gustosa e tipica
tradizione dalla Carnia.**

Via Del Negro, 7 - Tel. 035.746430



*Una moderna Autoscuola
per la vostra sicurezza...*

*Al servizio della propria clientela
della Valgandino, gestita con la massima
serietà e nel rispetto delle norme vigenti.*

**Attenzione!!! Regolarmente autorizzata in osservanza
dei Regolamenti Ministeriali a tutt'oggi in vigore**

**Via A. Tacchini, 33 - CAZZANO S. ANDREA (BG) - Tel. 035.740577
Via Borgo Palazzo, 53 - BERGAMO - Tel. 035.220312**

**COSTRUZIONI CIVILI E INDUSTRIALI
COMPRAVENDITA IMMOBILI**

DELLA TORRE MIRKO

Via G. Pascoli, 29
24024 GANDINO
Tel. e Fax 035.745691
Cell. 338.3541430
E-mail: impdellatorre@tin.it

**IMPRESA EDILE DELLA TORRE MIRKO
VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI E VILLE SINGOLE A
CAZZANO - GANDINO - GAZZANIGA
CON POSSIBILITÀ DI PERSONALIZZAZIONE
SI VALUTANO INOLTRE PERMUTE E SI ESEGUONO PREVENTIVI E
SOPRALLUOGHI GRATUITI PER VOSTRE RISTRUTTURAZIONI O COSTRUZIONI**



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Raffaella Canali & Nodari Lorenzo

☎ 035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO

SERVIZIO AMBULANZA

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con onestà, serietà e competenza.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

Onoranze Funebri CAPRINI

**Ufficio GANDINO - Via Papa Giovanni, 44
tel. 035 746363 tel. 035 511054 (6 linee r.a.)**

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. Roberto Della Torre, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. 035 745790

**ONORANZE FUNEBRI
GENERALI
BERGAMASCHE**

**VASTO ASSORTIMENTO DI ARTE FUNERARIA
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA**

**LA VITA È UNA.
CHIEDI IL DOPPIO.**



**DUETTO
BANCA E ASSICURAZIONE
DENTRO UN SOLO CONTO,
COMPLETO DI TUTTO.**

Apri Duetto. Dentro c'è tutto ciò che ti serve: banca e assicurazione in una soluzione comoda e conveniente. È un conto davvero completo, con notevoli sconti sulle assicurazioni per l'auto, la casa e la famiglia. Un bel risparmio, che trovi in quattro versioni. Per semplificarci la vita e chiudere con tanti pensieri, vieni ad aprire Duetto.

Per tassi di interesse, prezzi ed altre condizioni si rinvia ai fogli analitici disponibili presso le filiali.

BANCA POPOLARE DI BERGAMO
GRUPPO BPU <> banca



Bollettino Parrocchiale di Barzizza

Orari SS. Messe: Feriali ore 18.00 Sabato ore 8.00 (feriale) ore 18.00 (prefestiva) Festive ore 10.00 - 18.00

EDUCHIAMO I GIOVANI AL SIGNIFICATO DELLA FAMIGLIA

Non un padre della Chiesa, ma un padre della moderna psichiatria, Vittorino Andreoli, si è schierato a sorpresa contro il divorzio:

“Bisognerebbe vietarlo, ha detto, fino a quando i figli non compiono almeno tre anni. Perché il bambino, secondo la moderna psichiatria, ha bisogno di tre anni per identificarsi nei genitori. Se non ci riesce, perde la percezione del mondo, rimane ferito per sempre”. Ma il ministro per le “Pari opportunità”, pensa che si tratti di una provocazione: positiva, perché mette al centro del problema i figli, ma poco realistica.

“Quando si arriva al divorzio vuol dire che non ci sono più le condizioni. Per i genitori può essere un comportamento responsabile prendere atto che non sono più in grado di assicurare un ambiente adatto alla crescita dei figli”.

Ma Andreoli ribatte che è proprio il senso di responsabilità a mancare. Che i genitori sono superficiali, narcisisti, perfino idioti nel non capire i bisogni dei figli.

Oggi si affronta con leggerezza non tanto il divorzio, quanto il matrimonio. Sembra che nessuno voglia più capire il suo significato profondo, l'assunzione di responsabilità che comporta. Perché una famiglia infelice danneggia la giovane psiche dei figli e su questo tutti dovrebbero riflettere.

Bisognerebbe educare i giovani al matrimonio, far capire loro che non sempre sono rose e fiori, che la coppia inevitabilmente attraversa periodi di crisi, di stanchezza, di scoraggiamento e, non di rado, anche d'incomunicabilità. Una buona preparazione religiosa e morale alla vita insieme, dovrebbe servire soprattutto a far comprendere questo. Purtroppo è cosa che nessuno fa con serietà tale da convincere, i divorzi crescono a vista d'occhio e non si può non esserne preoccupati.

Cerchiamo di capire, di individuare i motivi che più facilmente conducono al fallimento.

Il primo di essi è che le donne sono sempre più istruite e autonome, quindi meno disposte a sopportare abusi e prepotenze in famiglia. L'emancipazione femminile fa parte della storia e

del costume: non si può tornare indietro rinnegando un lungo percorso di lotte, sacrifici, umiliazioni.

Ma il sacramento del matrimonio dovrebbe essere per i coniugi comunione di vita e amore reciproco, fatto di alleanza e di appartenenza, che si concretizza nel concepimento e nell'educazione dei figli. Un tempo, non poi tanto lontano, le nostre mamme vedevano l'amore coniugale come un albero che va nutrito alle radici con pazienza, fedeltà e devozione. Perché se la radice sarà sana e solida, la pianta rimarrà in salute per tutta la durata della vita insieme.

E potrà dare buoni frutti, ovvero i figli nati dall'amore. Poiché sposarsi e dar luogo a un nuovo focolare, non significa solo diventare una coppia, ma anche genitori, padre e madre, cioè persone responsabili dell'educazione morale e cristiana delle loro creature, facendo in modo che crescano sane, serene e timorate di Dio. Perché questo avvenga, i genitori devono avvalersi di strumenti educativi accessibili a tutti: dialogare, ascoltare, consolare, amare, ma anche rimproverare al momento giusto; le conquiste dei figli, come i loro patimenti, diventino pure i patimenti e le sofferenze dei genitori. La famiglia, checché oggi se ne dica cercando di distruggerla, ha un ruolo importantissimo nella società, direi “insostituibile”. Essa ne genera i nuovi membri, forma la loro personalità e identità, trasmette i valori essenziali della convivenza civile, morale e cristiana. Bisogna valorizzare il suo ruolo, se si vuole prevenirne i mali. Soprattutto è importante inculcare nei figli il dono dell'offerta e del servizio alle persone in difficoltà attraverso la testimonianza e l'amore, vissuti tra le mura domestiche giorno dopo giorno.

I genitori saranno in grado di svolgere bene e con responsabilità questo ruolo, nella misura in cui riusciranno ad avere tra loro la presenza del Signore, come parte integrante del nucleo familiare.

A Lui, infatti, si deve ricorrere nelle difficoltà di coppia, affidandogli la fecondità del nostro rapporto, poiché è Lui che dà sostegno e forza

all'amore; ed è sempre Lui che dà senso e scopo all'esistenza nostra e della nostra famiglia.

Affidiamo, quindi, a Gesù, Giuseppe e Maria questa piccola cellula della società che è la famiglia, con la certezza che il disaccordo o il pensiero del divorzio, mai verrà a turbare la tranquillità e la quiete delle nostre mura domestiche. Lasciamo pure che ne parlino altri, che ne scelgano le modalità, che si affidino agli avvocati per la divisione dei beni e dei figli anche se per i genitori non dovrebbe esserci bene più grande e prezioso di queste creature, cui s'infligge una sofferenza ed una rinuncia troppo grandi per la loro piccola vita. Quanto si dovrebbe riflettere prima di compiere un passo così scellerato, quanta pazienza, quanta sofferenza, quanti torti perdonare e bocconi amari ingoiare, facendo finta di ignorare le realtà più dolorose. È proprio questo lo scotto che tante coppie coscienziose e responsabili pagano alla loro difficile quotidianità, nel nobile tentativo di salvare il loro matrimonio dal naufragio.

Il nostro augurio è che prevalga sempre il buon senso a sanare situazioni ritenute insanabili, e che per amore di Dio e dei figli prevalga la reciproca tolleranza, convinti di aver fatto la cosa più gradita a Dio, la più giusta per la loro famiglia.

E.L.

BENEFICENZA

Per la Parrocchia:

8 Buste Natale € 430,50
(+110 Buste Natale € 3.961,00, già pubblicate, per un totale di € 4391,5);
Anniversari di Matrimonio € 820,00.

Per Centro Parrocchiale:

Gli ex alunni in memoria di Maria Bianca Brignone € 1.000,00;
Gruppo donne Oratorio € 600,00;
NN. € 90,00; Bussolotto € 2,00.

Per adozione bambina indiana:

NN. € 155; Ragazzi € 63,58.

Per i bambini terremotati dell'Iran:

Ragazzi € 400,09.

Un grazie di cuore a quanti contribuiscono con la loro offerta alle necessità della Parrocchia e alle iniziative caritative, in particolar modo la nostra riconoscenza a quanti con generosità sostengono e promuovono le attività del Centro Parrocchiale.

Insieme

La parola "insieme" è la più religiosa parola del mondo.

Non l'uomo che domini la donna, non la donna che si contrapponga all'uomo; ma che fondino insieme l'armonia libera e necessaria a segnare l'inizio di un mondo armonioso e pacifico.

David Maria Turollo



Insieme ricordano il proprio Anniversario di Matrimonio

Lettera a Gabriele

Era un giorno d'autunno quando le foglie cadevano dagli alberi e un vento delicato mi sfiorava il viso, quando ho saputo che avevi scelto me come madre; la gioia è stata grande, il cuore mi batteva forte e la mia anima volava.

Mi chiedevo se saresti stato un maschio o una femmina, se avresti avuto i miei occhi chiari come il cielo, oppure quelli di tuo padre scuri e profondi.

Mi chiedevo gioiosa se avresti avuto il mio carattere, se i tuoi capelli sarebbero stati lisci o ricci e così simpaticamente e semplicemente, è nata la nostra amicizia, il nostro amore tra una madre e un figlio.

Mentre l'autunno scorreva, fantasticavo su cosa avresti fatto nella tua vita, se sarei stata capace di amarti con l'amore necessario per crescere sano, forte e coraggioso. Tuo padre in modo delicato t'immaginava e si commosse il giorno in cui abbiamo saputo che eri un bel maschietto e ti chiamammo Gabriele, come l'angelo più dolce e delicato che c'è!

Poi un giorno, in una mattina di primavera sei volato in cielo come una rondine, tu piccolo fiore mio, ed io, sdraiata sul letto freddo della sala operatoria, piangevo tutte le mie lacrime nel veder togliere ad uno ad uno i pezzetti rimasti del tuo piccolo corpicino. Ma il grido del mio dolore è salito fino al cielo e tu un giorno sei tornato nel mio cuore, mi hai detto che non dovevo piangere, che saresti stato sempre vicino a me, che non mi avresti mai lasciata e che il tuo nome ed il mio erano scritti in cielo prima che nascessimo. Tu mi hai aperto il cuore e l'anima, mi hai insegnato ad amare veramente tutti, ad amare ogni singolo istante della mia preziosa vita; mi hai detto di vivere intensamente ogni istante come se fosse l'ultimo! Amando, amando, amando!...

Ora vola libero nel cielo, mio piccolo angelo, la tua missione sulla terra è stata breve, ma sei stato un campione! Vola nel cielo come i rondinotti che scendono dal nido e sii felice, perché tu ce l'hai fatta! ed ora tocca a noi!

Grazie del tuo amore, piccolo fiore profumato!

La tua mamma

Dall'Enciclica "Evangelium Vitae":

La vita umana è sacra e inviolabile in ogni momento della sua esistenza, anche in quello iniziale che precede la nascita. L'uomo, fin dal grembo materno, appartiene a Dio che tutto scruta e conosce, che lo forma e lo plasma con le sue mani, che lo vede mentre è ancora un piccolo embrione informe e che in lui intravede l'adulto di domani i cui giorni sono contati e la cui vocazione è già scritta nel "libro della vita". Anche lì, quando è ancora nel grembo materno, - come testimoniano numerosi testi biblici - l'uomo è il termine personalissimo dell'amorosa e paterna provvidenza di Dio.

Come *chiesa domestica*, la famiglia è chiamata ad annunciare celebrare e servire il *Vangelo della vita*. È un compito che riguarda innanzitutto i coniugi, chiamati ad essere trasmettitori della vita, sulla base di una sempre rinnovata *consapevolezza del senso della generazione*, come evento privilegiato nel quale si manifesta che la *vita umana è un dono ricevuto per essere a sua volta donato*. Nella procreazione di una nuova vita i genitori avvertono che il figlio "se è frutto della loro reciproca donazione d'amore, è a sua volta, un dono per ambedue, un dono che scaturisce dal dono".

Giovanni Paolo II

I NOSTRI MORTI



LODOVICA PICINALI
ved. Tironi

Barzizza n. 11-10-1920
m. 20-01-2004 Alzano L.do



ANNIVERSARI



MICHELE IMBERTI
m. 10-02-1994
10° ANNIVERSARIO



SANTO CAMPANA
m. 10-02-1993
11° ANNIVERSARIO

Calendario Pastorale

Giovedì 4 marzo:

Ore 20.30 Incontro genitori ragazzi Iniziazione Crist.

Venerdì 5 marzo:

Ore 08.00 S. Messa
Ore 09.30 Comunione agli ammalati
Ore 20.00 Via Crucis

Sabato 6 marzo:

Ore 14.30 Ritiro per i ragazzi di 1^a e 2^a Elem.
Ore 18.00 Presentazione candidati 1^a Comunione

Domenica 7 marzo: II di Quaresima**Lunedì 8 marzo:**

Ore 20.30 Incontro per i catechisti

Venerdì 12 marzo:

Ore 20.00 Via Crucis

Sabato 13 marzo:

Ore 14.30 Ritiro per i ragazzi di 4^a Elementare
Ore 15.30 Confessioni per i ragazzi 3^a Element.

Domenica 14 marzo: III di Quaresima**Mercoledì 17 marzo:**

Ore 08.00 S. Messa
Ore 20.00 Via Crucis

Venerdì 19 marzo:**S. Giuseppe Sposo di Maria V.**

Ore 18.00 S. Messa
Ore 20.30 Confessioni per ragazzi di 2^a 3^a Media

Domenica 21 marzo: IV di Quaresima

Celebrazione comunitaria del Battesimo

Giovedì 25 marzo:**Annunciazione del Signore****Venerdì 26 marzo:**

Ore 20.00 Via Crucis

Sabato 27 marzo:

Ore 14.30 Confessioni ragazzi di 4^a-5^a Element.
e 1^a Media

Ore 14.30 Ritiro per i ragazzi di 3^a Elementare

Domenica 28 marzo: V di Quaresima

ELETTRIX S.N.C.
di CACCIA & PICINALI

Via Cà dell'Agro, 37
GANDINO

Tel. Ufficio 035.746937



IMPIANTI ELETTRICI CIVILI - INDUSTRIALI

**videocitofoni e sistemi di allarme
automatizzazione e assistenza - cancelli automatici
porte sezionali e basculanti in ferro o legno**



Bollettino Parrocchiale di Cazzano S. Andrea

Orari S. Messe:

Feriali ore 17.30

Sabato ore 8 - 18.30

Festive ore 7.30 - 10.30 - 18.30

Popolo di Profeti

“Ecco - dice Dio - ciò che accadrà negli ultimi giorni: *manderò il mio Spirito su tutti gli uomini: i vostri figli e le vostre figlie avranno il dono della profezia*” (Atti degli Apostoli 2,17 e Gioele 3,1-2).

Il profeta, ieri. Le grandi religioni della antichità presentarono uomini ispirati, che affermavano di parlare in nome dei loro dei, e che erano chiamati profeti, indovini, maghi, oratori... La Bibbia stessa ci parla di 450 profeti di Baal, che furono confusi da Elia sul Carmelo. Il profetismo è di grande importanza per l'antico Israele nell'arco di alcuni secoli. Profetismo, sacerdozio e regalità sono come i tre assi su cui gira per lungo tempo la società di Israele. Ma, che cos'è un profeta? E' un dono che di tempo in tempo Dio fa al suo popolo. *Il profeta è un messaggero*, un interprete della parola divina. Dio gli si è accostato, ha comunicato con lui; egli ha accolto la parola divina ed è cosciente dell'origine divina di quella parola. E quella parola che il profeta accoglie è più potente del profeta: non potrà essere trascurata o taciuta. Il profeta Amos dirà

“Il Signore Jahvè ha parlato: chi può non profetare?” (Am 3,8). Il carisma profetico è un carisma di rivelazione che fa conoscere all'uomo ciò che da sé non potrebbe scoprire. E non solo le sue parole, ma anche i suoi atti, la sua vita, tutto è profezia. Il profeta è un uomo chiamato: lo indica lo stesso nome ebraico “nabi”. Non ha cercato la sua vocazione: è Dio che prese l'iniziativa. La scrittura ci racconta così la vocazione di Mosè, Samuele, Amos, Isaia, Geremia, Ezechiele ecc. Talvolta il chiamato resiste e oppone ragioni di remora, perché l'adempimento della missione è difficile, e lo porterà al carcere, alla deportazione, finanche alla morte.

Non c'è vocazione senza missione, e la missione del profeta sarà quella di portare ai re, ai sacerdoti, al popolo la parola che Dio ha posto sulla sua bocca. poiché *i profeti hanno coscienza dell'origine divina del loro messaggio*, lo presentano con queste, o simili parole: “Così parla Jahvè. Parola di Jahvè. Oracolo di Jahvè”. Sono fermamente consapevoli di aver ricevuto una parola da Dio e irremovibili nel comunicarla. Essi non saranno più che degli strumenti, la bocca per mezzo della

quale Dio parla e comunica la sua volontà agli uomini.

I profeti li potremmo definire anche come *araldi della rivoluzione*. Sono gli uomini che ricordano senza tregua le esigenze della Alleanza nei momenti cruciali in cui corre pericolo la religiosità di Israele e in circostanze concrete che esigono tale predicazione: e, infine, illuminati da Dio, approfondiscono il messaggio spirituale dell'Alleanza, annunciando la redenzione futura che sarà realizzata dal Messia. Sono quindi, uomini del passato, del presente e del futuro.

Il profeta, oggi. Mosè diceva a Giosuè: “Fossero tutti profeti nel popolo del Signore!” (Num 11,29). Oh se tutta la chiesa d'oggi fosse di fatto profetica! O, almeno, che nella chiesa di oggi ci fossero alcuni uomini, che, come i profeti d'Israele, avessero una esperienza immediata di Dio, ricevessero la sua parola e la proclamassero con forza e audacia nelle chiese, nelle vie e nelle piazze. C'è bisogno di profeti che si rivolgano a coloro che nuotano nella abbondanza e a quelli che vivono nella penuria; a quelli che ridono e a quelli che piangono; a quelli che comandano e a quelli che obbediscono. “Se tutto il popolo fosse profeta!”.

Il profetismo è dimensione cristiana fondamentale. Cristo fu il grande profeta, il maggiore dei profeti: e, mediante il battesimo, tutti partecipiamo del suo dono profetico. Cristo è Profeta, Sacerdote e Re; questi carismi egli ha trasmessi alla sua Chiesa, quindi la Chiesa non è che Cristo prolungato nel tempo e nello spazio. Con la discesa dello Spirito Santo sopra gli Apostoli nel Cenacolo, la Chiesa ricevette il carisma della parola (At 2,16-17) e il battesimo di fuoco (At 2,3). La predicazione degli Apostoli è ministero nella medesima linea del profetismo veterotestamentario, però con maggior pienezza di Spirito. La comunità ecclesiale, presa nel suo insieme, è soggetto di carisma profetico e segno dei nuovi tempi messianici. Inoltre, il carisma profetico ecclesiale non è sporadico, ma *presenza permanente dello Spirito*.

Come in tanti altri campi, si è avuta una ripresa vigorosa del profetismo nella Chiesa a partire dal Vaticano II. Mai come oggi furono di

attualità i movimenti profetici di laici, sacerdoti, religiosi, con la parola e con lo scritto, con la conferenza e con l'articolo di periodico, creando a volte tensioni tra i movimenti profetici e le istituzioni.

Ma chi è oggi il profeta? Il profetismo non consiste oggi ordinariamente nell'uscire gridando per le strade, come Geremia o Amos; né nel fare segni o gesti profetici straordinari, come prendere in sposa una prostituta (Os 1,3), o andare a spasso 'nudo' per suscitare un presentimento (Is 20,3); anche se talvolta è necessario e utile qualche gesto profetico che richiami l'attenzione e risvegli il mondo distratto. *Profeta* è l'uomo, religioso, sacerdote o laico, che ha una esperienza immediata di Dio, che ha avuto la rivelazione della santità di Dio e dei suoi voleri, che giudica il presente e il futuro alla luce di Dio e che si sente inviato da Dio a ricordare agli uomini i loro doveri nel campo religioso, sociale, familiare e civile; e lo fa con zelo ardente per la causa di Dio e con amore e pietà verso gli uomini. In questo senso potremmo dire che *il profeta è la coscienza di Dio* che grida agli uomini d'oggi per svegliarli, stimolarli, sconvolgerli, per avvicinarli a Dio e ai fratelli. In questo senso è profeta la monaca di clausura... l'imprenditore che "investe" i suoi guadagni mandando containers pieni nelle missioni... chi dà se stesso ai poveri e ai bisognosi... Il profeta, perché è fedele allo spirito del Vangelo, avendo detto un "sì" autentico alla Parola di Dio, *cammina spesso nella solitudine*, nell'incomprensione e nella sofferenza. Nella continua lotta per restar fedele alla sua missione, l'unica cosa che lo terrà

in equilibrio sarà l'affermazione del Signore: "Io sono con te".

Il profeta che sta sempre in ascolto della parola di Dio ed è testimone degli errori degli uomini, griderà *con tutte le sue forze* contro la fame, le condizioni di sottosviluppo, l'oppressione; contro l'ipocrisia e l'ingiustizia; contro la pornografia e l'edonismo; contro l'egoismo; contro il razzismo e le guerre; contro la mancanza d'impegno nelle cose temporali e nelle trascendenti; contro l'accidia e l'insensibilità di coloro che comandano e la superbia e la sufficienza di coloro che dovrebbero ubbidire... E come san Paolo anche il profeta dirà: "Guai a me, se non alzassi il mio grido di denuncia!"

Tuttavia oltre alla denuncia, il profeta deve avere parole di consolazione, di esortazione, di incoraggiamento, di fiducia e di speranza.

Quale l'atteggiamento del cristiano verso il profeta? Istantivamente siamo portati a chiudere gli orecchi alle sue parole: egli ci irrita, ci sembra insopportabile. Il fatto è che mette allo scoperto le nostre piaghe, il nostro sudiciume, le nostre miserie, le nostre infedeltà verso Dio. E ci dispiace che condanni la nostra condotta in nome di Dio, che ci chiami così alla conversione. Nel nostro orgoglio ci sentiamo in regola con Dio e con gli uomini. Per questo vorremmo che scomparisse. Chi però non si stima ricco, ma indigente, chi è consapevole dei suoi limiti e crede nella possibilità dell'intervento misericordioso di Dio nell'intimo della sua vita, questi dirà come il giovane Samuele: "Parla, Signore, che il tuo servo ti ascolta".

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi

1. Bosio Vittoria di Luca e Lumina Elisabetta il 18-1
2. Torri Lucio di Giampaolo e Merelli Nensy il 18-1

Funerale

1. Astori Giuliano di anni 55 deceduto il 25-1-2004

ANNIVERSARI



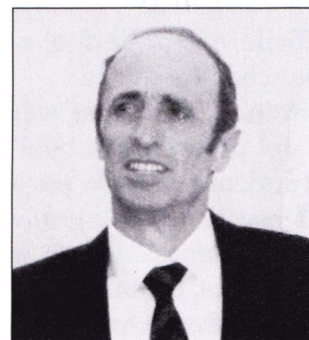
CAMPANA GIOVANNI
18° anniversario il 13-2



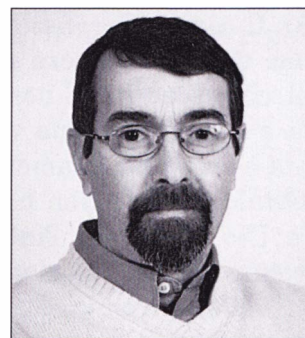
PEZZOLI ELIA LINA
2° anniversario il 16-2



CAMPANA AGOSTINO
17° anniversario l' 8-3



MORETTI GIOVANNI
9° anniversario il 16-3



ASTORI GIULIANO

Bortolo Marinoni: un uomo per il Signore e per gli altri



Tutti i componenti della Corale di Cazzano S.Andrea, assieme alla Parrocchia, sono vicini alla famiglia Marinoni per la perdita del caro Maestro Bortolo.

Nell'impossibilità di porgere singolarmente l'espressione di stima e di riconoscimento per l'opera svolta dal maestro nella nostra Parrocchia, speriamo di fare cosa gradita nel dedicargli, in ricordo, una breve biografia.

Colpito dall'inesorabile male del secolo, il 20 gennaio scorso si è spento a Peia l'organista della nostra Parrocchia, Maestro Bortolo Marinoni.

Nato nel 1921 da umile e numerosa famiglia, ancor giovane entrò in Seminario e qui incominciò gli studi classici, che poi concluse brillantemente al liceo Sarpi.

Resosi conto che il sacerdozio non gli si confaceva appieno, lasciò il Seminario e continuò per tre anni gli studi d'ingegneria presso il Politecnico di Milano. Purtroppo però, ragioni economiche legate anche al periodo bellico, non gli permisero di completare gli studi intrapresi.

Le necessità di sopravvivenza lo portarono a dedicarsi per alcuni anni a svariati lavori (tra cui anche una piccola attività imprenditoriale in campo tessile).

Tuttavia, la sua notevole preparazione in campo umanistico e scientifico, gli permise contemporaneamente di dare lezioni in varie discipline a studenti di liceo e anche ad universitari.

La sua passione per l'insegnamento lo portò all'inizio degli anni '50, dopo aver conseguito il diploma d'idoneità magistrale, ad abbracciare la carriera di maestro elementare che terminò nel 1983. Insegnò a Leffe, Gandino, Peia e in diversi paesi della bergamasca. La sua multiforme ed ampia cultura non lo portò mai ad atteggiamenti di superiorità o di rigore; anzi, la sua semplicità e giovialità gli permettevano di mettere gli alunni a loro agio anche di fronte alle discipline e alle conoscenze più difficili.

Sposatosi all'età di 36 anni ebbe una numerosa famiglia (5 figli); tuttavia fu uomo attivo e aperto ad una molteplicità d'interessi (sociali, politici, ecc.). Esperto e appassionato conoscitore del territorio, contribuì in modo attivo allo sviluppo e alla crescita del suo paese.

Collaborò per parecchi anni alla rivista *Araberara* con articoli che ancor oggi rimangono importanti documenti storici, supportato in questo dalla sua padronanza della lingua e dalle sue ottime conoscenze in campo filosofico e storico-letterario.

Appassionato di musica sacra (in Seminario mosse i suoi primi passi) ed ottimo autodidatta, fu per parecchi anni organista ("dei funerali", come amava definirsi) presso la Basilica di Gandino, a Peia, presso il convento delle Suore Orsoline di Gandino e per ben 20 anni presso la parrocchiale di Cazzano S. Andrea. Le sue capacità professionali e il suo fine senso liturgico non offuscarono mai le sue doti di disponibilità e di pazienza.

Con il Maestro Marinoni se ne è andata una figura caratteristica di Peia; mentalità aperta ed eclettica, depositario di memorie storiche, ha saputo far conoscere ed apprezzare la Valgandino oltre i suoi confini geografici.

Precisazione

Una doverosa precisazione deve essere fatta a riguardo dello stendardo in restauro.

Questo stendardo è erroneamente detto "della Madonna": in effetti è lo stendardo della Confraternita del SS. Sacramento che la Confraternita stessa portava nelle processioni insieme alla croce e ai due lampioni.

Su questo stendardo da una parte è ricamato l'ostensorio e sull'altra la Madonna del Rosario.

Oltre a questo ci sono altri due stendardi che erano della Confraternita delle spose e delle mamme e uno delle signorine. La Confraternita di S. Luigi aveva solo la bandiera.

Antonio Bernardi



Bollettino Parrocchiale di Cirano

Orari S. Messe:

Feriali ore 17.00

Prefestive ore 18.00

Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Io sono la via

Gesù è il maestro che insegna a tendere alla perfezione del Padre celeste e, nello stesso tempo, è il modello vivo di questa perfezione. Gli uomini, per quanto santi possano essere, sono sempre per loro natura tanto limitati ed imperfetti da non poter servire da modelli completi, e Dio, che è la santità stessa, non lo possiamo vedere. Ma ecco che il Figlio di Dio, sua viva immagine, facendosi uomo, incarna in sé l'infinita perfezione di Lui: "In Cristo Gesù... Dio ha manifestato se stesso e le sue vie in modo perfetto" (DH 11). In Gesù gli uomini possono vedere e quasi toccare con mano, la santità di Dio; la perfezione divina che sfuggiva alla loro esperienza, che era inaccessibile ai loro sensi, la trovano viva, concreta, tangibile in Cristo Signore. Il Padre lo ha presentato al mondo come il Figlio diletto nel quale si compiace, appunto perché vede in Lui la perfetta immagine di sé e di tutte le proprie perfezioni; il Padre, quindi, lo dà agli uomini non solo come maestro, ma anche come modello; fin dall'eternità, infatti, "li ha predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo" (Rm 8,29). Gesù stesso ha dichiarato: "Io sono la via... nessuno viene al Padre se non per mezzo mio" (Gv 14,6); con il suo esempio egli mostra all'uomo la via per avvicinarsi alla perfezione del Padre, per giungere a Lui. E ha detto espressamente ai suoi discepoli che devono imitarlo: "Vi ho dato infatti un esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi" (Gv 13,15); "imparate da me, che sono mite e umile di cuore" (Mt 11,29). Imitando Gesù, il cristiano imita il Padre celeste; sforzandosi di praticare le virtù come Gesù le ha praticate, si avvicina all'infinita perfezione di Dio; conformandosi all'immagine del Figlio, si conforma all'immagine del Padre, "si rinnova... ad immagine del suo Creatore" (Cl 3,10). Nel vangelo è registrato "tutto quello che Gesù ha fatto e insegnato" (At 1,1); le sue azioni e le sue parole sono la norma della condotta del cristiano. Le virtù che richiede dai suoi discepoli per primo le ha praticate in sommo grado, con la massima perfezione.

E, dopo aver fatto, ha insegnato a fare come Lui: la sua dottrina non fa che precisare quale deve essere la condotta del cristiano perché assomigli alla sua. Perciò tutta la tradizione catto-

lica proclama che la via della santità è l'imitazione di Cristo, il quale, come insegna il Concilio Vaticano II, "ci ha dato l'esempio perché seguiamo le sue orme" (Gs 22). San Giovanni della Croce scrive: "In primo luogo, l'anima abbia un costante desiderio di imitare Cristo in ogni sua azione, conformandosi ai suoi esempi, sui quali mediti per saperli imitare e per comportarsi in ogni sua azione come egli si diporterebbe" (SI 13,3). Non si tratta però di una imitazione esterna, materiale delle azioni di Gesù, ma piuttosto di cercare, attraverso la devota meditazione del Vangelo, di cogliere e di penetrare le intime disposizioni del suo cuore per farle proprie, secondo il consiglio di S. Paolo: "Avbate in voi i sentimenti che furono in Cristo Gesù" (Fl 2,5). In tal modo l'imitazione di Gesù coglie in Lui ciò che vi è di più profondo e vitale, ossia le disposizioni che costituiscono il principio interiore di tutte le sue azioni; e nello stesso tempo è accessibile a tutti in qualsiasi stato e condizione di vita, mentre l'imitazione materiale delle azioni del Signore non può mai essere completa, varia secondo le circostanze in cui ognuno viene a trovarsi. Così ogni cristiano, "riflettendo sul suo volto la gloria del Signore", cioè riflettendo nella propria condotta lo splendore della vita di Cristo, verrà trasformato a immagine di Lui (2 Cr 3,18).

In Calendario

Sabato 21 Febbraio - ore 20.30

FESTA DI CARNEVALE presso l'Oratorio

Vi aspettiamo sia mascherati che... al naturale!!!

Domenica 7 Marzo

FESTA DELLA FAMIGLIA

Stiamo organizzando un pranzo presso l'Oratorio per tutte le famiglie che volessero trascorrere una domenica in allegria.

Per prenotarsi o avere maggiori informazioni rivolgersi al Parroco.

Vi aspettiamo numerosissimi!!!

Angolo della generosità

Dall'Oratorio € 105

Sacro Triduo dei Morti

Venerdì 12 Marzo	Ore 8.00 S. Messa
	Ore 17.00 Confessioni
	Ore 18.00 S. Messa e Benedizione Eucaristica
Sabato 13 Marzo	Ore 8.00 S. Messa
	Ore 15.00 Confessioni
	Ore 18.00 S. Messa prefestiva e Bened. Eucaristica
Domenica 14 Marzo	Ore 8.00 S. Messa
	Ore 10.30 S. Messa Solenne
	Ore 15.00 Vespri e Benedizione Eucaristica
	Ore 18.00 S. Messa Vespertina

ANNIVERSARIO



NODARI GIOVANNI
12° ANNIVERSARIO

Appuntamenti

Quaresima: 25 Febbraio Mercoledì delle Ceneri

Ore 20.00 S. Messa con imposizione delle ceneri benedette

Ogni Venerdì di Quaresima, digiuno e astinenza dalle carni

Ore 20.00 **Celebrazione della Via Crucis**

Semplicemente, Grazie!

In occasione dell'inaugurazione della nuova sezione del Punto d'Incontro di Cirano (*vedi Cronaca Cittadina di questo numero*) la Consulta di Cirano a nome di tutta la comunità ha consegnato due importanti riconoscimenti.

Il primo alla maestra Gianna Novali, che ha dedicato gran parte dei suoi 43 anni di servizio alla scuola elementare di Cirano, dove ha educato e formato quelli che il Sindaco ha definito, in un breve discorso, "gli adulti di oggi"; il secondo alla memoria di Andrea Castelli, scomparso lo scorso anno, che per oltre trent'anni ha svolto funzioni di sacrestano con zelo e discrezione e, sempre citando il Sindaco, "è scomparso in silenzio, come in silenzio ha sempre operato".

Il riconoscimento in memoria del signor Andrea è stato ritirato dalla figlia Lucia.

La maestra Novali, visibilmente emozionata anche per l'omaggio floreale che le è stato offerto, ha ringraziato i presenti e salutato con gioia i numerosi ex allievi che erano presenti per l'occasione.

La manifestazione si è conclusa con la premiazione di Maria Rosa Selvinelli, vincitrice del concorso «Accendi il Natale 2003»: ha ricevuto una pergamena e 50 euro.



**PRIMA DI INVESTIRE
I TUOI SOLDI TI CHIEDIAMO DI INVESTIRE IL TUO TEMPO.**

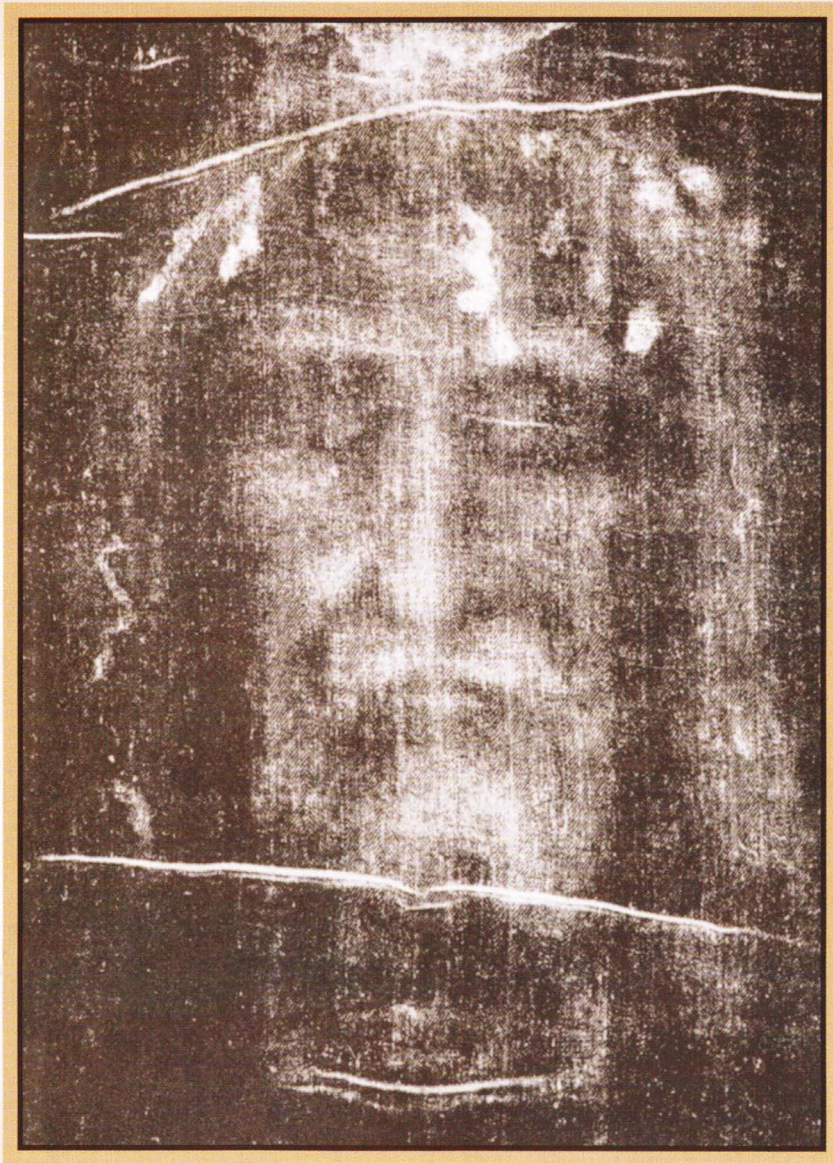
Arca Banca

IL SAPERE È POTERE

**TORRI Rag. CLAUDIA
CORTINOVIS Rag. SALVATORE
Promotori Finanziari**

Iscritti all'Albo dei Promotori Finanziari

LEFFE (Bg) - Passaggio Musicanti Leffesi, 6
Tel. e Fax 035.727119 - Cell. 328.2872623 - 328.8241585



ASCOLTA, SIGNORE, LA MIA VOCE.

IO GRIDO: ABBI PIETÀ DI ME! RISPONDIMI.

DI TE HA DETTO IL MIO CUORE: «CERCATE IL SUO VOLTO»;
IL TUO VOLTO, SIGNORE, IO CERCO.

NON NASCONDERMI IL TUO VOLTO,

NON RESPINGERE IL TUO SERVO.

SEI TU IL MIO AIUTO, NON LASCIARMI,

NON ABBANDONARMI, DIO DELLA MIA SALVEZZA.

MOSTRAMI, SIGNORE, LA TUA VIA,

GUIDAMI SUL RETTO CAMMINO.

SONO CERTO DI CONTEMPLARE LA BONTÀ DEL SIGNORE
NELLA TERRA DEI VIVENTI.

SPERA NEL SIGNORE, SII FORTE,

SI RINFRANCHI IL TUO CUORE E SPERA NEL SIGNORE.